

Linea di intervento LQS1 *Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti*

AQS1.3 Semplificazione della struttura amministrativa e adeguamento normativo

MODULO FORMATIVO

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, monitoraggio e sistema sanzionatorio in materia di VIA ai sensi degli artt.27 bis, 28 e 29 del D.Lgs.152/2006

***Aspetti procedurali e tecnici del monitoraggio
(art. 28, D.Lgs.152/2006)***

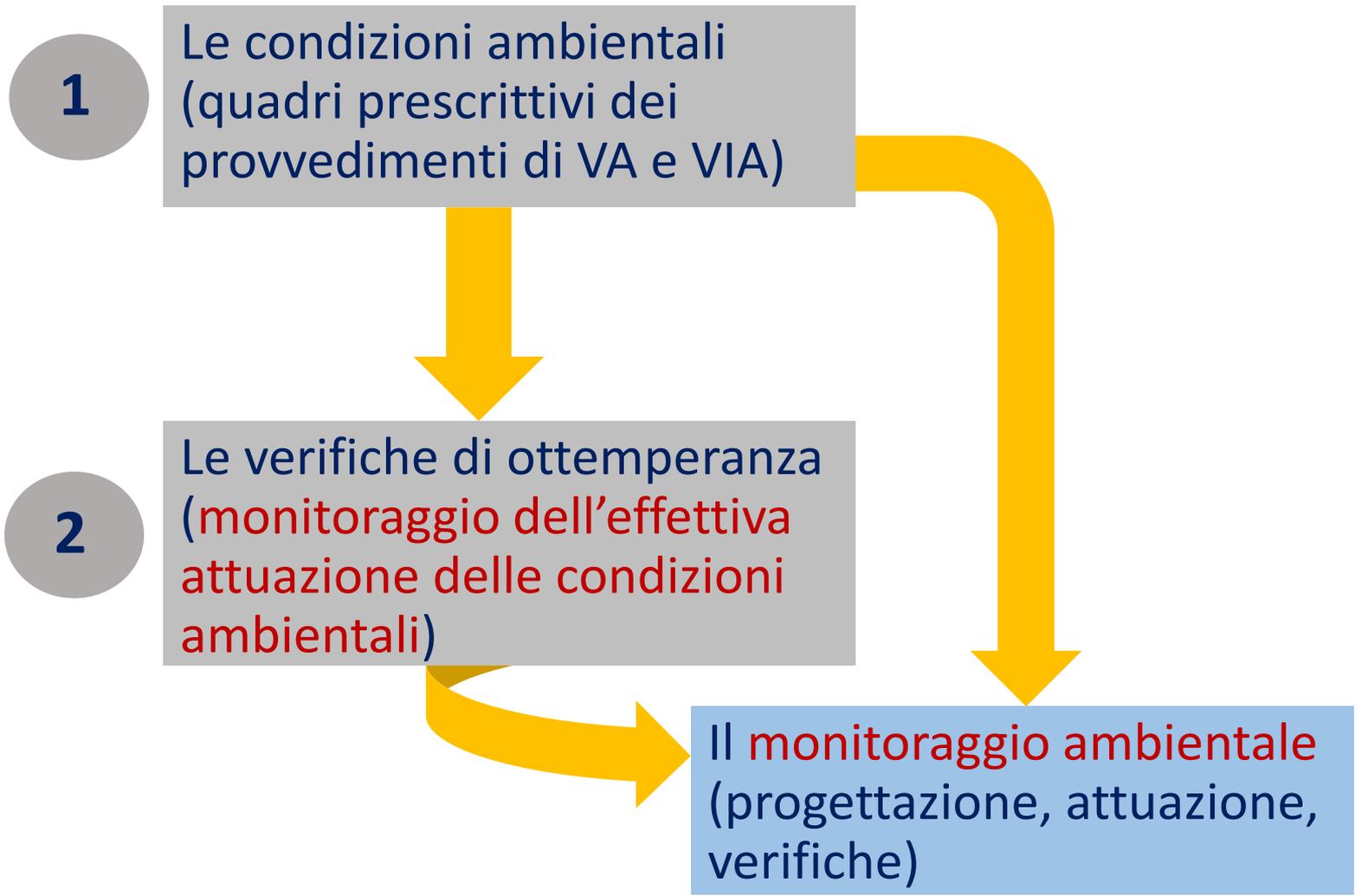
Dott. Geol. Paola Ceoloni



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile





Premessa

- ❑ Il monitoraggio (*follow up*) consiste in un complesso di attività successive al provvedimento e complementari alla fase di valutazione in quanto finalizzate a garantire che l'opera si realizzi e/o si esercisca alle «condizioni ambientali» disposte dall'A.C. nel provvedimento di VA o di VIA
- ❑ L'art. 17 del D.Lgs. 104/2017 sostituisce integralmente l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 disciplinando compiutamente le modalità di verifica e di controllo *ex post* e le responsabilità in capo ai diversi soggetti coinvolti

Art. 28 ante e post D.Lgs. 104/2017

- ❑ Finalità generiche del «monitoraggio» (controllo sugli impatti ambientali significativi, *corrispondenza alle prescrizioni*, individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti)
- ❑ Assenza riferimenti chiari sulle attività di «monitoraggio» (modalità, tempistiche, soggetti coinvolti)
- ❑ Assenza adeguate disposizioni conseguenti ad inadempienze



- ❑ Disciplina inefficace e poco/male attuata
- ❑ Mancanza di garanzie circa l'effettiva realizzazione/esercizio dell'opera alle «condizioni» prescritte
- ❑ Mancanza di misure sanzionatorie effettive



- ❑ **Obbligo esplicito per il proponente di ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VA o di VIA**
- ❑ **Definisce nel dettaglio le fasi della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali**
- ❑ **Obbligo di evidenza pubblica degli esiti della VO e della relativa documentazione**
- ❑ **Disciplina specifica per il verificarsi di diverse fattispecie (inadempienze, impatti imprevisti, ulteriori o diversi)**



- ❑ **Disciplina compiuta della verifica di ottemperanza come procedimento successivo al provvedimento di VA/VIA (competenze e responsabilità, certezza dei tempi)**
- ❑ **Sanzioni per inadempienze e azioni per impatti imprevisti, ulteriori o diversi**

Le condizioni ambientali: «nuove» definizioni e finalità

Verifica di assoggettabilità a VIA

Art.5, c.1. lett. o-ter)
prescrizione **vincolante**, *se richiesta dal proponente*, relativa alle *caratteristiche del progetto* ovvero alle misure previste per *evitare o prevenire* impatti ambientali significativi e negativi, *eventualmente associata al provvedimento negativo di verifica di assoggettabilità a VIA*

VIA

Art.5, c.1. lett. o-quater
prescrizione **vincolante** *eventualmente associata al provvedimento di VIA* che definisce *i requisiti per la realizzazione del progetto o l'esercizio delle relative attività*, ovvero le misure previste per *evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare* gli impatti ambientali significativi e negativi nonché, *ove opportuno, le misure di monitoraggio*

In entrambe le procedure:

- Le condizioni ambientali, *eventualmente* associate ai provvedimenti di VA o di VIA hanno **carattere vincolante**, quindi oggetto di verifica di ottemperanza
- Art. 28, comma 1: Il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA**

- Devono essere «**richieste**» dal proponente
- Si riferiscono alle caratteristiche del progetto e alle misure previste per **evitare o prevenire** impatti ambientali significativi e negativi

Si riferiscono alla realizzazione/esercizio del progetto, alle misure previste per **evitare, prevenire, ridurre, compensare** impatti ambientali significativi e negativi, al monitoraggio

Le condizioni ambientali nella Verifica di assoggettabilità a VIA

Art. 19, comma 8

*Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, **ove richiesto dal proponente**, tenendo conto delle eventuali osservazioni del MiBACT per i profili di competenza, specifica le **condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi***

Allegato IVbis Parte Seconda D.Lgs. 152/2006, punto 5

*Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e **può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi***

DGR 660/2017, Modello 12 (Lista di controllo VA) – Contenuti dello SPA, punto 4

CONDIZIONI AMBIENTALI : *descrizione delle misure previste per **evitare o prevenire** quelli che potrebbero altrimenti rappresentare effetti negativi significativi sull'ambiente*

Le condizioni ambientali nella VIA

Art. 25, comma 4

Il provvedimento di VIA contiene altresì le eventuali e motivate **condizioni ambientali** che definiscono:

- a) le condizioni per la **realizzazione, l'esercizio e la dismissione** del progetto, nonché quelle relative ad eventuali **malfunzionamenti**;
- b) le **misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare** gli impatti ambientali significativi e negativi;
- c) le misure per il **monitoraggio degli impatti ambientali significativi e negativi**, anche tenendo conto dei contenuti del **progetto di monitoraggio ambientale** predisposto dal proponente ai sensi dell'articolo 22, comma 3, lettera e). La tipologia dei parametri da monitorare e la durata del monitoraggio sono proporzionati alla natura, all'ubicazione, alle dimensioni del progetto ed alla significatività dei suoi effetti sull'ambiente. Al fine di evitare una duplicazione del monitoraggio, è possibile ricorrere, se del caso, a meccanismi di controllo esistenti derivanti dall'attuazione di altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali

Le condizioni ambientali nella procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA

All. IVbis, Parte Seconda D.Lgs. 152/2006

5) Lo Studio Preliminare Ambientale [...] può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per **evitare o prevenire** quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi

- ☐ definire il progetto con tutte le possibili ottimizzazioni e misure (strutturali, funzionali, gestionali, logistiche, ecc.) finalizzate ad incrementare la sua performance ambientale e a far si che la realizzazione/esercizio **non generi impatti significativi e negativi**



Linee guida della Commissione europea – misure per prevenire, mitigare, compensare

Tipo di misura	Tipo di misura
Misure per prevenire	<p>Prevenire l'impatto:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Cambiando mezzi o tecniche, non realizzando determinati progetti o componenti progettuali che potrebbero causare impatti negativi.■ Cambiando sito, evitando aree sensibili da un punto di vista ambientale.■ Mettendo in atto misure preventive per bloccare effetti negativi che potrebbero verificarsi.
Misure per ridurre	<p>Ridurre l'impatto:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Ridimensionando o spostando il progetto.■ Riprogettando elementi del progetto.■ Utilizzando una tecnologia diversa.■ Considerando misure supplementari (quali barriere antirumore, trattamento dei gas di scarico, tipo di superficie stradale) per ridurre gli impatti sia alla fonte che al recettore.
Misure per compensare	<p>Compensare gli impatti negativi residui che non possono essere evitati o ulteriormente ridotti in un'area con miglioramenti fatti in altri luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Risanamento/riabilitazione/ripristino del sito.■ Reinsediamento.■ Compenso monetario.

Linee Guida Commissione europea - screening

- ❑ *Le caratteristiche e/o misure per “evitare o prevenire” effetti significativi negativi non prevedono di “controbilanciare o compensare” (compensazioni).....*
- ❑ *Se il Proponente fornisce informazioni sulle modalità con cui verrà realizzato il progetto al fine di evitare o prevenire impatti significativi, l’esito dello screening può essere influenzato....*
- ❑ *Se il Proponente attua un percorso specifico nell'esecuzione del progetto con lo scopo di evitare determinati impatti, ciò può portare ad una maggiore certezza di ciò che altrimenti potrebbe essere stato incerto, influenzando così la decisione di screening....*
- ❑ *Un progetto “cucito su misura” ovvero con soluzioni adottate prima o durante il processo di screening può portare alla conclusione che non è necessaria una procedura di VIA*

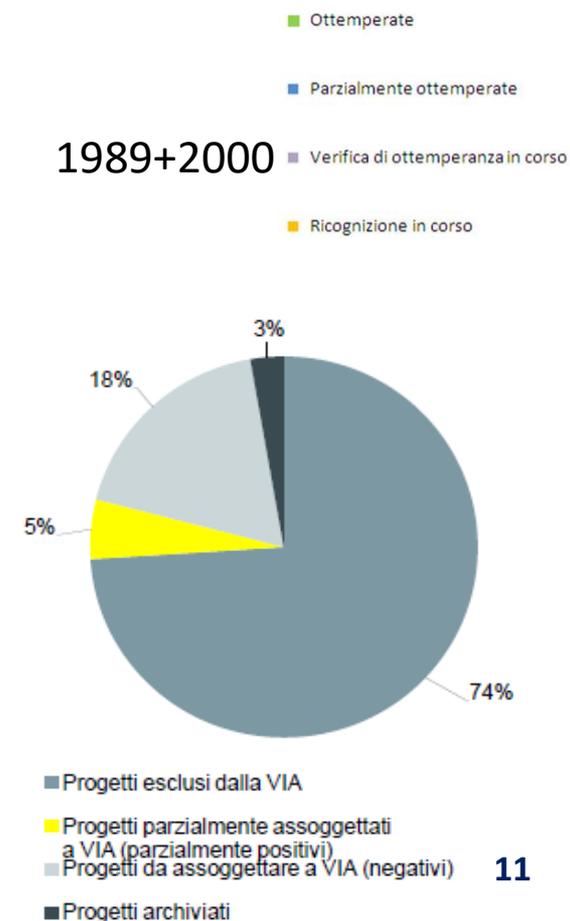
Gli interventi di mitigazione e compensazione previsti

10.1.	Atmosfera
10.2.	Ambiente idrico
10.3.	Suolo e sottosuolo
10.4.	Vegetazione, flora e fauna.....
10.5.	Ecosistemi.....
10.6.	Paesaggio.....
10.7.	Rumore
10.8.	Vibrazioni.....
10.9.	Salute pubblica
Il Piano di Monitoraggio Ambientale.....	
11.1.	Atmosfera
11.2.	Ambiente idrico superficiale.....
11.3.	Suolo e sottosuolo
11.4.	Rumore
11.5.	Vegetazione e fauna



Le condizioni ambientali nella procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA statale

Anno	Determinazioni direttoriali di non assoggettabilità alla VIA (positive e parzialmente positive) ¹	Condizioni ambientali	Numero medio di condizioni ambientali per determinazione
2004	18	45	3
2005	34	120	4
2006	19	100	5
2007	13	52	4
2008	26	193	7
2009	16	138	9
2010	20	189	9
2011	25	165	7
2012	32	277	9
2013	21	151	7
2014	18	192	11
2015	16	128	8
2016	17	78	5
2017	23	108	5
2018 (fino a giugno)	15	58	4
TOTALE	313	1.994	6



Quadri prescrittivi

- ❑ DM MATTM n.308 del 24/12/2015 "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA di competenza statale*" : atto di indirizzo per la formulazione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VA e di VIA statale
 - complessità nell'articolazione e/o nei contenuti
 - indeterminatezza e ambiguità dei contenuti e della formulazione
 - difficoltà di attuazione da parte del proponente

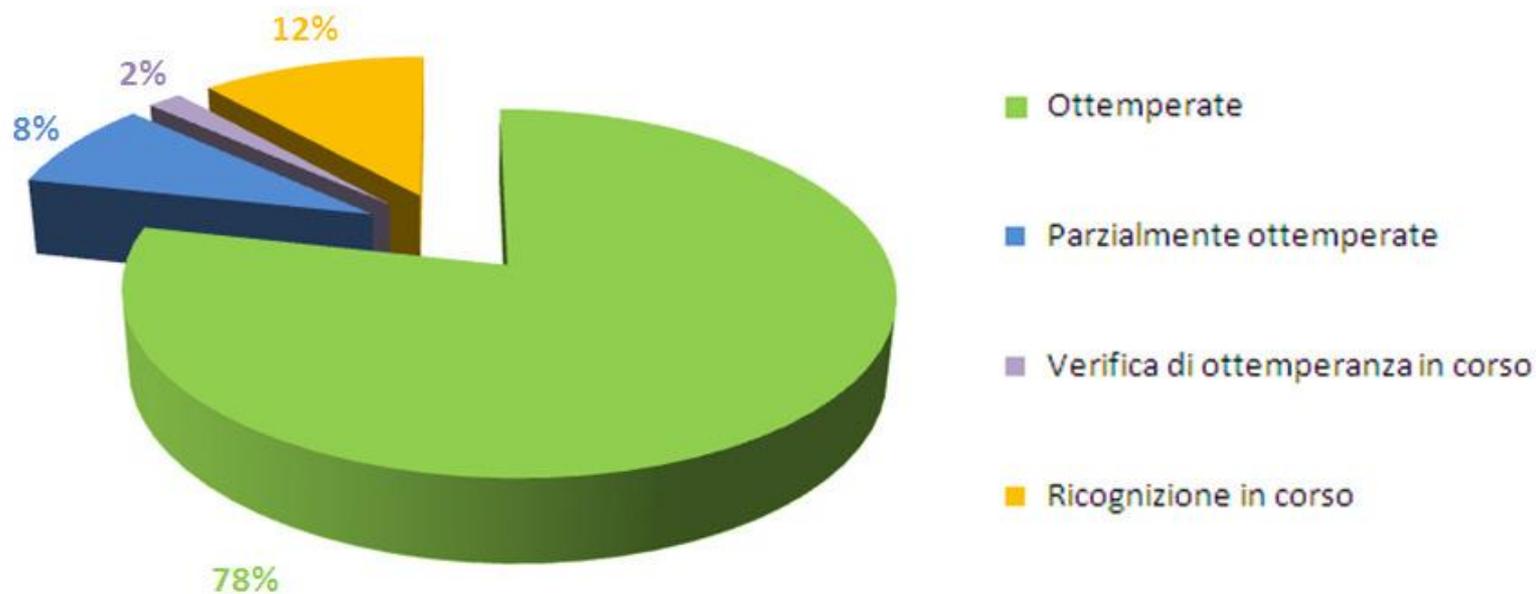


Ritardi, richieste di chiarimenti, attivazione di ulteriori procedimenti, impossibilità di verificare l'ottemperanza, prescrizioni inattuate...



- ❑ **Mancanza/inefficacia dei controlli ex post**
- ❑ **Inadempienze**
- ❑ **Impatti ambientali (nuovi e/o di entità superiore a quelli valutati)**

L'ottemperanza delle condizioni ambientali nei provvedimenti di VIA statale (1989-2000)



Quadri prescrittivi - MATTM

TABELLA 1 - CONTENUTI MINIMI DI UNA PRESCRIZIONE

N.	Macrofase	Descrizione
1	ANTE-OPERAM	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
2	CORSO D'OPERA	Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera
3	POST-OPERAM	Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

		N.	Fase	Descrizione
MACROFASI	ANTE-OPERAM	1	Fase propedeutica alla progettazione esecutiva	Fase precedente alla progettazione esecutiva
		2	Fase di progettazione esecutiva	Progettazione esecutiva
		3	Fase precedente la cantierizzazione	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
	CORSO D'OPERA	4	Fase di cantiere	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
		5	Fase di rimozione e smantellamento del cantiere	Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere
	POST-OPERAM	6	Fase precedente la messa in esercizio	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
		7	Fase di esercizio	Esercizio dell'opera
		8	Fase di dismissione dell'opera	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la prescrizione (utilizzare le terminologie riportate al Cap.4.2.1)
2	Fase	Fase in cui deve essere realizzata la prescrizione (utilizzare le terminologie riportate al Cap.4.2.1)
3	Numero Prescrizione	Numero progressivo della prescrizione (es. 1, 2.a, 2.b)
4	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della prescrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> > aspetti progettuali > aspetti gestionali > componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> o atmosfera o ambiente idrico o suolo e sottosuolo o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti o rumore e vibrazioni, o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, o salute pubblica, o paesaggio e beni culturali > mitigazioni/compensazioni > monitoraggio ambientale > altri aspetti <p>La medesima prescrizione può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
5	Oggetto della prescrizione	Testo della prescrizione (sintetico ed efficace deve contenere una dettagliata descrizione delle attività da svolgere; finalità ed altri aspetti di carattere generale dovranno essere inseriti nella parte di provvedimento che precede il dispositivo finale)
6	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Termine per la presentazione da parte del Proponente dell'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza (utilizzare le terminologie riportate al Cap.4.2.1)
7	Ente vigilante	Ente responsabile per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni. L'Ente vigilante deve essere un unico soggetto, in nessun caso possono essere indicati più Enti vigilanti (es.MATTM)
8	Enti coinvolti	Eventuali Enti coinvolti nell'attuazione della prescrizione e relative attività di competenza. Non utilizzare i termini "Enti locali" o "Amministrazioni competenti" in quanto troppo generici, inserire l'elenco esaustivo degli Enti: Comune di XXX; ARPA XXX;

Prescrizione n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA, dovrà riferirsi sia alla realizzazione che alla dismissione delle tratte. Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall'ARPA competente, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definire anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dalle ARPA competenti.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam – Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Veneto

Quadri prescrittivi VA e VIA (PAUR)

- Regioni

Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

Formulato sulla base dell'esito della riunione della C.d.S. del 22/05/2019 e del 08/07/2019 (cfr. Verbali)

Condizioni ambientali:

- Ottemperanza del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) così come integrato secondo le indicazioni prescrittive rappresentate in sede di C.d.S. del 22/05/2019 – condizione n. 0
- Ante operam – nessuna
- Corso d'opera – condizioni n. 1, 2 e 3
- Post operam – nessuna
- Malfunzionamenti – nessuna

Le condizioni ambientali sono state ordinate in tre Macrofasi funzionali come indicate dal MATTM³, ulteriormente suddivise secondo i Fattori ambientali interessati.

Condizione ambientale	n. 1
FASE	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input checked="" type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
COMPONENTI/FATTORI AMBIENTALI INTERESSATI	<input type="checkbox"/> Atmosfera/Emissioni <input type="checkbox"/> Residui/ Produzione di Rifiuti <input type="checkbox"/> Utilizzo di risorse naturali <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti o non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e Vibrazioni <input type="checkbox"/> Rischi di gravi incidenti e/o calamità <input type="checkbox"/> Rischi per la salute umana <input type="checkbox"/> Paesaggio e/o beni culturali <input checked="" type="checkbox"/> Altro: adempimento di legge
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere ottenuta l'autorizzazione al ripascimento e il progetto complessivo dell'opera di difesa dovrà essere approvato dalla struttura regionale competente alla Difesa della Costa
ASSOLVIMENTO OBBLIGO NORMATIVO	<input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> Si: art. 21 L. 179/2002, art. 5 DM 173/2016 e art. 6 L.r. 15/2004
ENTE/UFFICIO PREPOSTO ALLA VERIFICA	Regione Marche – Posizione di Funzione (PF) Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica e PF Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa

	MACROFASE	COMPONENTE/ FATTORE AMBIENTALE INTERESSATO	
PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	<input type="checkbox"/> ANTE OPERAM (Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere)	<input type="checkbox"/> ARIA E CLIMA	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> BENI MATERIALI	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA)	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> PATRIMONIO AGROALIMENTARE	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> RISORSE IDRICHE (ACQUE SUP. E SOTT.)	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> SUOLO E SOTTOSUOLO	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> TERRITORIO	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> ALTRI ASPETTI	CONDIZIONE N.
	<input checked="" type="checkbox"/> CORSO D'OPERA (Periodo che include le parti di cantiere e di realizzazione dell'opera)	<input type="checkbox"/> ARIA E CLIMA	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> BENI MATERIALI	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA)	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	CONDIZIONE N.
PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	<input type="checkbox"/> POST OPERAM (Periodo che include le fasi esercizio e di dismissione dell'opera)	<input checked="" type="checkbox"/> RISORSE IDRICHE (ACQUE SUP. E SOTT.)	CONDIZIONE N. 1, 2
		<input checked="" type="checkbox"/> SUOLO E SOTTOSUOLO	CONDIZIONE N. 1, 2
		<input type="checkbox"/> TERRITORIO	CONDIZIONE N.
		<input checked="" type="checkbox"/> ALTRI ASPETTI: RUMORE	CONDIZIONE N. 3
		<input type="checkbox"/> ARIA E CLIMA	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> BENI MATERIALI	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA)	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> PATRIMONIO AGROALIMENTARE	CONDIZIONE N.
		<input type="checkbox"/> POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	CONDIZIONE N.
	<input type="checkbox"/> RISORSE IDRICHE (ACQUE SUP. E SOTT.)	CONDIZIONE N.	
	<input type="checkbox"/> SUOLO E SOTTOSUOLO	CONDIZIONE N.	
	<input type="checkbox"/> TERRITORIO	CONDIZIONE N.	
	<input type="checkbox"/> ALTRI ASPETTI	CONDIZIONE N.	

MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA		
CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE
n. 1 - In fase di cantiere, le operazioni di stoccaggio dei rifiuti prodotti o di altri materiali potenzialmente inquinanti, dovranno essere effettuate in aree, identificate e contrassegnate, predisposte allo scopo, dotate di superficie impermeabilizzata.	RISORSE IDRICHE (ACQUE SUP. E SOTT.) SUOLO E SOTTOSUOLO	(R.U. Regione Umbria) ARPA
n. 2 - Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento di liquidi pericolosi, quali: adozione di opportuna cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure di intervento in emergenza con particolare riferimento ad eventuali perdite di liquidi provocate dai mezzi meccanici e dalle macchine operatrici.	RISORSE IDRICHE (ACQUE SUP. E SOTT.) SUOLO E SOTTOSUOLO	(R.U. Regione Umbria) ARPA

Quadri prescrittivi VA - Regioni

Sentita la relazione istruttoria;

Viste le mitigazioni previste nel progetto rispetto le emissioni in atmosfera, in particolare per quelle odorigene;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

- 1) è opportuna la realizzazione di almeno un sondaggio attrezzato a piezometro a valle dell' impianto , al fine di individuare l' esatta soggiacenza della falda ed avere un punto di monitoraggio per effettuare eventuali prelievi di acque sotterranee;
- 2) dovrà essere prevista l' impermeabilizzazione dell' area e la raccolta e regimentazione delle acque meteoriche ai sensi della ~~l.r. 5/2010~~, impermeabilizzando non solo le aree in cui circolano gli autocarri, ma anche le aree intorno alle vasche e tutte le aree in cui si svolgono lavorazioni, mantenendo a verde solo le aree in cui non vengano svolte lavorazioni (queste ultime dovranno essere delimitate ed eventualmente piantumate);
- 3) è necessario acquisire il parere dell'Autorità Competente in relazione alla scarpata morfologica di erosione marina.

Valutazione di compatibilità ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ~~del 27/02/2018~~ ritenendo che il progetto in epigrafe:

X non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:

- Il periodo di irrigazione dev'essere realizzato solo nei periodi di maggiore criticità fisiologica delle due specie botaniche, primaverile/estivo, determinazione del volume d'adacquamento nonché una valutazione della qualità dell'acqua d'irrigazione.
- Sospendere i lavori durante il periodo di riproduzione e nidificazione delle specie descritte presenti nell'aerea, per tutta la durata di fase di cantiere (parere ~~del 27/02/2018~~).
- al fine di garantire nel tempo l'incremento di naturalità, il miglioramento del paesaggio, la funzione di ecosistema filtro e ridurre il processo di frammentazione degli habitat, sia individuata una fascia buffer di almeno 20 metri di larghezza, lungo i lati dell'area d'intervento che si trovano in prossimità dell'invaso del ~~del 27/02/2018~~ cui non siano realizzati tagli e la vegetazione arborea, messa a dimora con intervento di imboscamento in oggetto, sia mantenuto in maniera stabile (Parere ~~del 27/02/2018~~ rammenta la necessità di acquisire Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell' NTA del PPTTR.

VISTA la relazione istruttoria - allegata come parte integrante al presente provvedimento - e qui richiamata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 241/1990 quale motivazione del presente atto;

RITENUTO di condividere i contenuti e le conclusioni dell'allegata relazione istruttoria e di poter concludere che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal Proponente e la loro esposizione consentono una adeguata comprensione delle caratteristiche del progetto e la valutazione dei principali effetti che l'opera può comportare sull'ambiente, in coerenza con le indicazioni di cui all'allegato V della parte seconda del d.lgs. 152/2006;
- non sussistono fattori legati alla realizzazione del progetto in esame che possono causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria la procedura di valutazione d'impatto ambientale, a condizione che l'esecuzione degli interventi previsti avvenga nel rispetto delle misure ed accorgimenti individuati e proposti nello studio preliminare ambientale e successive integrazioni:

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto ~~per la realizzazione degli impianti produttivi della società "Vismara" ed al consorzio recupero urbano del comparto ubicato nel centro abitato di Casatenovo (LO) denominato "Casettomanzoni"~~

NO CONDIZIONI AMBIENTALI

- **proposte nello SPA = «richieste» dal proponente**
- **non ribadite come «condizioni» in quanto parte integrante dello SPA**

SI CONDIZIONI AMBIENTALI

- **proposte nello SPA ????**
- **«richieste» dal proponente ????**
- **adempimenti ex art. 28 ????**

Quadri prescrittivi VA - Regioni

Vista la documentazione e gli elaborati in formato elettronico allegati all'istanza.

Tenuto conto che nell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a Via il Proponente ha chiesto esplicitamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, lett. o-ter) e dell'art. 19, comma 8 del DLgs 152/2006 e smi, che il Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Via, nel caso di esito negativo (non assoggettamento a Via), contenga le "condizioni ambientali" necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, eventualmente formulate dai soggetti competenti in sede di procedimento.

Preso atto che tutti i pareri acquisiti, formulati sulla base dei criteri elencati nell'Allegato V alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., hanno evidenziato che la realizzazione del Progetto "Esecuzione di una campagna di attività per il recupero di rifiuti inertici non pericolosi tramite impianto mobile autorizzato presso Cantiere "S. Cirilliano" Località Ponte San Giovanni Perugia (PG), presentato dalla Società Civile Spa, non determina impatti ambientali significativi e negativi, dettando, per i profili di rispettiva competenza le "condizioni ambientali" necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

DETERMINA

1. **Di ritenere**, tenuto conto dei pareri pervenuti, formulati sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda al DLgs 152/2006, nonché delle risultanze della Conferenza Istruttoria, che la realizzazione del progetto in epigrafe non determina impatti negativi e significativi sull'ambiente.
2. **Di approvare** l'"Allegato A - Quadro prescrittivo ambientale", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportante in forma organica le "condizioni ambientali" necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.
3. **Di disporre** conseguentemente, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006, l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto [redacted] subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali riportate nell'Allegato A – Quadro prescrittivo ambientale.
4. **Di disporre** che il Proponente è tenuto a ottemperare, ai sensi dell'art. 28 del DLgs 152/2006, alle condizioni ambientali contenute nel Quadro prescrittivo ambientale.
5. **Di stabilire** che, ai fini della verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il Proponente, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. 582 del 06/05/2019, dovrà presentare ad ARPA Umbria - Ispezione Controllo e Valutazione, in qualità di Autorità di Vigilanza e Controllo (A.V.C.), specifica Istanza di verifica di ottemperanza predisposta secondo le modalità segnatamente stabilite al Paragrafo 4, Allegato A della predetta D.G.R., allegando alla stessa la documentazione ritenuta necessaria a comprovare l'avvenuta ottemperanza delle condizioni ambientali prescritte, dandone contestuale comunicazione anche al Servizio Valutazioni Ambientali.
6. **Di disporre** che Arpa Umbria al termine dell'attività di verifica dell'ottemperanza dovrà comunicare al Servizio Valutazioni Ambientali gli esiti della suddetta verifica ai fini dei successivi adempimenti, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. 582/2019.

Quadri prescrittivi VIA (PAUR) - Regioni

CONDIZIONI AMBIENTALI DI VIA

In riferimento all'inquinamento acustico:

in fase *post-operam* siano eseguite misure di rumore ambientale assistite, in periodo notturno, per la valutazione dei limiti assoluti e differenziali di immissione, in corrispondenza dei sei ricettori già individuati nella valutazione di impatto acustico eseguita in data 08/04/2017, con tempi di misura pari ad almeno 15 minuti; durante il monitoraggio dovranno essere rilevati i seguenti parametri: Laeq, L10, L50, L90, L95, L99, Lmin, Lmax con analisi spettrale in 1/3 d'ottava. Le misure di rumore ambientale siano eseguite nelle condizioni più gravose ovvero con funzionamento combinato ed a pieno regime dei seguenti macchinari: generatore sincrono, moltiplicatore di giri, turbina ad asse verticale; le schede di misura dovranno essere correlate da dati necessari ad avvalorare l'ipotesi che eventi impulsivi e componenti tonali siano estranei alla tipologia di impianti in questione o che la presenza di tali eventi e componenti sia tale da non indurre alcuna conseguenza presso i recettori presenti nel territorio circostante all'impianto.

In fase preliminare, durante le attività di cantiere, la Ditta esecutrice dei lavori edili presenti al Comune di C [REDACTED] richiama di autorizzazione in deroga per attività temporanee rumorose

In riferimento alla risorsa idrica:

la misurazione dei prelievi deve essere effettuata secondo i criteri contenuti nella D.G.R. [REDACTED]

deve essere rilasciato un DE (deflusso ecologico) pari a 282 l/s, ripartiti tra paratoia sghiaiatrice e scala di risalita per ittiofauna in modo che quest'ultima non sia caratterizzata da velocità troppo elevate per le capacità natatorie dei pesci.

di stabilire che, ai sensi comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite dalle condizioni ambientali di VIA, trasmetta all'ARPAL, ai sensi dell'art 17 comma 7 della Legge regionale n.29/2017, in formato elettronico la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza alle stesse;

Monitoraggio
ambientale



Condizioni per
l'esercizio

Verifica
ottemperanza ex art.
28 D.Lgs. 152/2006

Le condizioni ambientali nei provvedimenti di VIA

Il progetto è compatibile alle seguenti condizioni....:

- ✓ Specifici requisiti (modalità e tempi di attuazione) della fase di cantiere e di gestione dell'opera in fase di esercizio
- ✓ Specifiche azioni e presidi per evitare, prevenire, ridurre, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi
- ✓ Monitoraggi (parametri, durata, frequenza) dei fattori ambientali suscettibili di subire impatti significativi e negativi

Azioni efficaci (*poche ma buone, correttamente formulate*) per garantire la tutela ambientale ma anche proporzionate alla reale possibilità di effettuare verifiche e controlli *ex post* (*risorse e oneri*)

- ❑ Cosa (possibilmente) evitare: spunti di riflessione
- ✓ Motivazioni della condizione
- ✓ Approfondimenti (es. studi/analisi specialistici): la richiesta di integrazioni deve soddisfare la necessità di disporre di tutti gli elementi per una compiuta valutazione (le condizioni ambientali non devono colmare lacune conoscitive)
- ✓ Richiamare obblighi di legge, che comunque debbono essere rispettati (es. pareri/autorizzazioni successivi al provvedimento di esclusione dalla VIA)
- ✓ Richiedere attività (es. monitoraggi ambientali) non commisurati alla reale significatività degli impatti ambientali in nome del principio di precauzione

Art. 28, commi 1 e 2: gli attori e gli esiti (positivi)

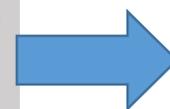
1. Il **proponente** è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA

2. L'**autorità competente**, in collaborazione con il **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo** per i profili di competenza, verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al comma 1 al fine di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

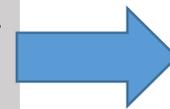
Per tali attività, l'autorità competente può avvalersi, tramite appositi protocolli d'intesa, del **SNPA**, **dell'ISS** per i profili concernenti la sanità pubblica, ovvero di **altri soggetti pubblici**, i quali informano tempestivamente la stessa autorità competente degli esiti della verifica

[OSSERVATORI AMBIENTALI PER PROGETTI DI COMPETENZA STATALE]

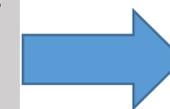
All'esito positivo della verifica l'autorità competente attesta l'avvenuta ottemperanza pubblicando sul proprio sito web la relativa documentazione, entro quindici giorni dal ricevimento dell'esito della verifica



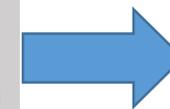
Obbligo vincolante per il proponente



Titolarità esclusiva della verifica (AC+MIBACT)



Avvalimento di altri soggetti



Obbligo di informazione al pubblico (vedi anche comma 8)

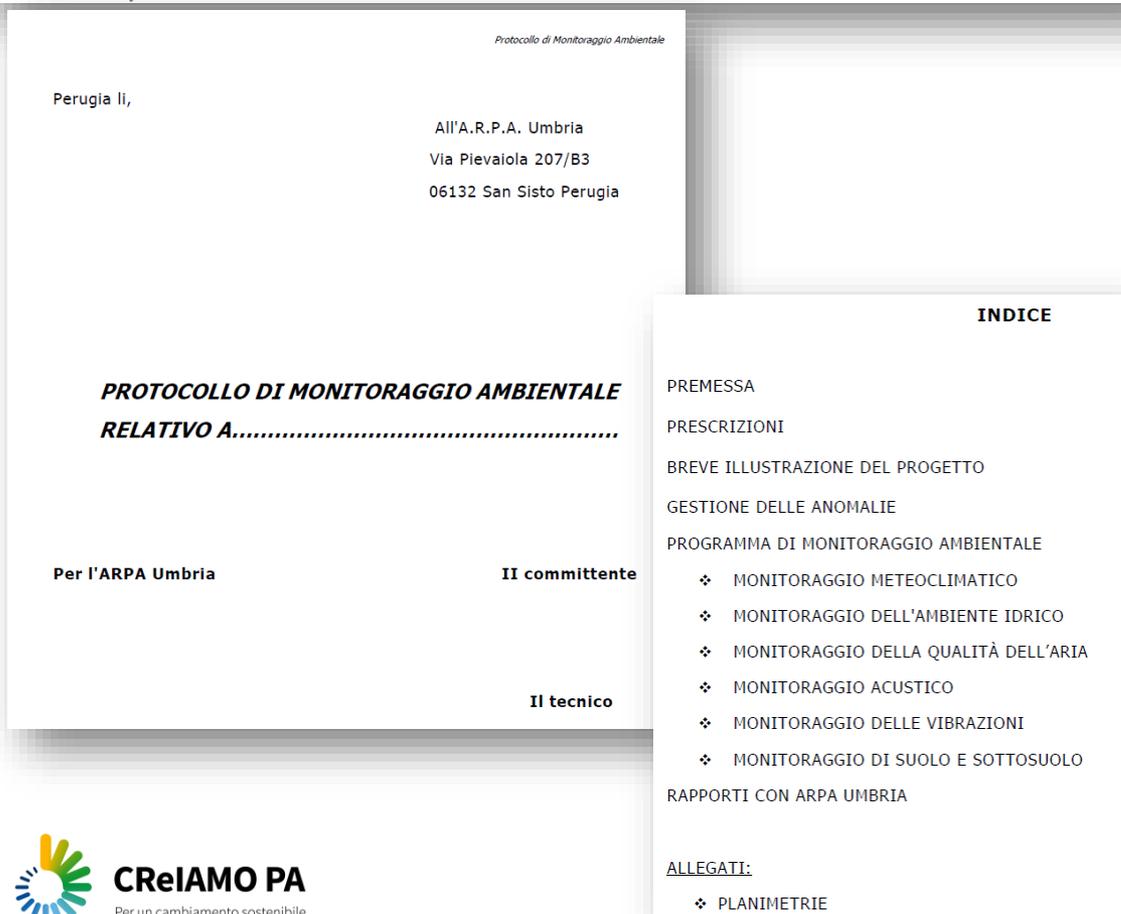


Avvalimento di altri soggetti - regolamentazioni regionali

Autorità competente	Soggetti di cui si avvale l'A.C. per la VO
Campania	ARPAC, ASL e altri soggetti pubblici (Enti vigilanti) tramite sottoscrizione di apposite convenzioni, con oneri a carico dei proponenti. Gli esiti della VO sono trasmessi all'UOD Valutazioni Ambientali dal soggetto responsabile [DGR 680/2017]
Lazio	ARPA Lazio, ASL e altri soggetti pubblici (Enti vigilanti) tramite sottoscrizione di apposite convenzioni/protocolli d'intesa, con oneri a carico dei proponenti. I soggetti individuati quali responsabili per la VO informano tempestivamente l'AC degli esiti della verifica [DGR 132/2018]
Liguria	ARPAL è il soggetto preposto al controllo delle prescrizioni e alla comunicazione delle risultanze alla Regione per l'eventuale adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 [LR 29/2017, art. 17]
Marche	ARPA Marche, Carabinieri Forestali (tramite appositi protocolli d'intesa) 1/5 dei proventi derivanti dagli oneri istruttori a carico del proponente (0,3-0,7 %0) sono destinati ad ARPAM per il supporto tecnico-scientifico alle attività istruttorie [LR 9/2019]
Sardegna	ARPA Sardegna e Corpo forestale e di vigilanza ambientale provvedono al controllo dell'osservanza delle prescrizioni impartite con il provvedimento di VA o di VIA e a segnalare le eventuali inadempienze o violazioni al Servizio Valutazioni Ambientali [DGR Sardegna N. 45/24 del 27.9.2017]
Umbria	ARPA Umbria (Autorità competente allo svolgimento delle VO e del controllo dei monitoraggi ambientali prescritti con il provvedimento di VIA (PMA). L'ARPA informa l'AC degli esiti e di eventuali violazioni/inadempienze e propone all'AC azioni da intraprendere [LR 12/2010]

Esperienze regionali: il Protocollo di Monitoraggio Ambientale (ARPA Umbria)

le condizioni ambientali relative al Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) contenute nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, saranno oggetto di verifica di ottemperanza a cura di ARPA Umbria, in qualità di Autorità competente in materia di vigilanza e controllo ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2010, avvalendosi, qualora ritenuto necessario, anche dei Soggetti che hanno espresso le specifiche condizioni ambientali;



RAPPORTI CON ARPA UMBRIA

- Il Protocollo è sottoscritto prima dell'avvio dei lavori (la data dovrà comunque essere comunicata ad ARPA Umbria)
- Entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà essere trasmessa ad ARPA Umbria la Relazione Annuale di Monitoraggio, predisposta secondo il format che dovrà fornire l'evidenza del rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA, dei contenuti sottoscritti nel PMA, un'analisi del trend dei dati per ciascuna matrice ambientale monitorata, eventuali azioni intraprese in caso di riscontro di condizioni anomale o critiche inattese rispetto ai valori di riferimento assunti
- I contenuti del Protocollo possono essere modificati a seguito dei risultati delle misure effettuate, ovvero del manifestarsi di problemi igienico-sanitari e/o ambientali o di evoluzioni normative
- Per la gestione del PMA è previsto il pagamento di un corrispettivo come previsto dal Tariffario ARPA

Il Protocollo di Monitoraggio Ambientale (ARPA Umbria)

Tabella 7: sintesi dei pozzi/piezometri/sorgenti da monitorare

Fase	Codice punto	Localizzazione					Profondità (m da p.c.)	Diametro	Monitoraggio	
		Coordinata X	Coordinata Y	Indirizzo	Località	Comune			falda	chimismo
Indicare le fasi (AO/CO/PO) nelle quali è previsto il monitoraggio	Per i pozzi inserire il codice Poz_01 e numerare progressivamente. Per i piezometri inserire il codice Pz_01 e numerare progressivamente. Per le sorgenti inserire il codice Sg_01 e numerare progressivamente.	Inserire coordinata Gauss-Boaga	Inserire coordinata Gauss-Boaga	Inserire l'indirizzo del sito ove si trova il punto di prelievo, o, qualora non disponibili, altro riferimento utile per la localizzazione	Inserire la località ove è situato il punto di prelievo	Inserire il Comune ove è situato il punto di prelievo	Inserire la profondità del pozzo/piezometro dal piano campagna	Inserire il diametro del pozzo/piezometro con relativa unità di misura	Barrare con una X se sono previste misure di livello statico e/o misure di campagna fisico-chimiche	Barrare con una X se è prevista la determinazione in laboratorio dei caratteri chimico-batteriologici

Tabella 8: sintesi delle stazioni delle reti di monitoraggio delle acque sotterranee

Codice stazione di monitoraggio	Localizzazione					Ente gestore	Parametri rilevati
	Coordinata X	Coordinata Y	Indirizzo	Località	Comune		
Inserire il codice identificativo dell'Ente gestore della stazione di monitoraggio	Inserire coordinata Gauss-Boaga	Inserire coordinata Gauss-Boaga	Inserire l'indirizzo del sito ove si trova la stazione di monitoraggio o, qualora non disponibile, altro riferimento utile	Inserire la località ove è situata la stazione di monitoraggio	Inserire il Comune ove è situata la stazione di monitoraggio	Indicare la denominazione dell'Ente gestore della stazione di monitoraggio	Elencare i parametri rilevati

Tabella 9: sintesi dei parametri analitici

Codice punto	Parametro	Range di naturale variabilità	Soglia di allarme	Valore limite
Inserire il codice del punto di monitoraggio (Poz_XX, Pz_XX, Sg_XX)	Inserire il parametro analitico monitorato	Inserire il range desunto in base ai contenuti di detto SIA eventualmente integrati da serie storiche di dati desunti da studi ed indagini a carattere locale e da analisi delle condizioni al contorno	Inserire il valore determinato in funzione delle previsioni di detto SIA, nonché di eventuali valori obiettivo/qualità individuati dalle specifiche normative di settore	Inserire il valore limite previsto dalla pertinente normativa di settore

Tabella 10: sintesi delle frequenze di monitoraggio

Codice punto	Parametro	Frequenza di monitoraggio			Numero di monitoraggi		
		AO	CO	PO	AO	CO	PO
Inserire il codice del punto di monitoraggio (Poz_XX, Pz_XX, Sg_XX)	Inserire il parametro analitico monitorato	Inserire la frequenza di monitoraggio	Inserire la frequenza di monitoraggio	Inserire la frequenza di monitoraggio	Inserire il numero di monitoraggi ricavato in funzione della frequenza e della durata della singola fase	Inserire il numero di monitoraggi ricavato in funzione della frequenza e della durata della singola fase	Inserire il numero di monitoraggi ricavato in funzione della frequenza e della durata della singola fase

Tabella 11: sintesi dei metodi analitici

Parametro	Metodo	Limite di rilevabilità	Principio del metodo
Inserire il parametro analitico monitorato	Inserire il metodo analitico utilizzato	Inserire il valore che è possibile conseguire con l'adozione della metodica	Esplicitare brevemente il principio del metodo

Tabella 12: sintesi degli autocontrolli del monitoraggio delle acque sotterranee

Fase	Dato	Id Punto	F pozzo / sorgente	Misura	Temp. °C	Livello piezometrico statico (m slm)	Durata spurgo	Portata (l/s)	Temp. Acqua °C	Ora del prelievo	Livello piezometrico dinamico (m slm)	Inquinante	Metodo di Analisi	Conc. (mg/l)	Conc. iniziale (mg/l)	Valore limite*

AUTOCONTROLLI

- Risultati conservati presso il sito di progetto, a disposizione delle Autorità di controllo
- In caso di superamento VL, immediata comunicazione ad ARPA Umbria con valutazione delle cause e documentazione delle azioni correttive intraprese secondo le procedure di "Gestione delle anomalie"

Tabella 12a: sintesi della strumentazione del monitoraggio delle acque sotterranee

Tipo di Strumentazione	Marca e modello	N. Matricola	Tarato il	Certificato taratura n.	Parametri

Art. 28, commi 3 e 4 – Tempi e fasi

3. Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza

L'attività di verifica si conclude entro il termine di **trenta giorni** dal ricevimento della documentazione trasmessa dal proponente

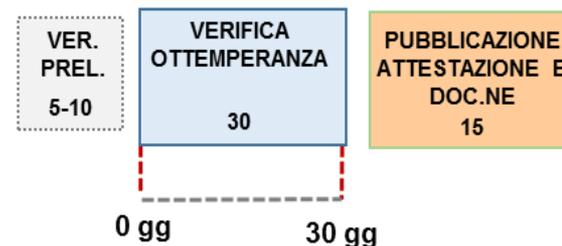
4. Qualora i soggetti individuati per la verifica di ottemperanza ai sensi del comma 2 non provvedano entro il termine stabilito dal comma 3, le attività di verifica sono svolte direttamente dall'autorità competente

- Importanza della corretta formulazione delle condizioni ambientali (cosa, come, quando...)
- Importanza di indicare il soggetto preposto alla VO

Tempistiche stringenti



Poteri sostitutivi A.C. in caso di inerzia di altri soggetti incaricati



Tempi : 30 + 15 giorni

Art. 28, comma 5 – Azioni dell’A.C. per esito negativo

5. Nel caso in cui la verifica di ottemperanza dia esito negativo, l'autorità competente **diffida** il proponente ad adempiere entro un congruo termine, trascorso inutilmente il quale si applicano le **sanzioni** di cui all'articolo 29

Esito negativo = inadeguata/incompleta documentazione necessaria a dimostrare la corretta ottemperanza delle condizioni ambientali

L’A.C. **diffida** (motivatamente) il proponente a trasmettere adeguata documentazione entro un «congruo» termine (30, 60, 90 giorni....)

Il proponente adempie entro i termini imposti

Esito **POSITIVO** della VO
(art.28, comma 2)

Il proponente non adempie entro i termini imposti

2° Esito NEGATIVO della VO

Sanzioni ex art. 29, commi 2 e 5
(diffide, revoche, sanzioni amministrative)

Art. 28, commi 6 e 7 – Azioni dell'A.C. per altre fattispecie

6. Qualora all'esito dei risultati delle attività di verifica, ovvero successivamente all'autorizzazione del progetto, dall'esecuzione dei lavori di costruzione ovvero dall'esercizio dell'opera, si **accerti** la sussistenza di impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA, **comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente**, l'autorità competente, acquisite ulteriori informazioni dal proponente o da altri soggetti competenti in materia ambientale, può ordinare la sospensione dei lavori o delle attività autorizzate e disporre l'adozione di opportune misure correttive

7. Nei casi in cui, al verificarsi delle fattispecie di cui al comma 6, emerga l'esigenza di modificare il provvedimento di VIA o di stabilire condizioni ambientali ulteriori rispetto a quelle del provvedimento originario, l'autorità competente, ai fini della riedizione del procedimento di VIA, dispone l'aggiornamento dello studio di impatto ambientale e la nuova pubblicazione dello stesso, assegnando al proponente un termine non superiore a novanta giorni

2 condizioni:

- Accertamento della sussistenza di impatti ambientali
- Non conseguenti a inosservanza delle condizioni ambientali

L'A.C. effettuati ulteriori accertamenti/verifiche può:

- ordinare sospensione lavori/attività e adottare misure correttive
- modificare il provvedimento di VIA e riavviare nuovo procedimento di VIA entro 90gg

Art. 28, comma 8 – Informazione al pubblico sul sito web dell'Autorità competente

8. Delle modalità di svolgimento delle attività di monitoraggio, dei risultati delle verifiche, dei controlli e delle eventuali misure correttive adottate dall'autorità competente, nonché dei dati derivanti dall'attuazione dei monitoraggi ambientali da parte del proponente è data adeguata informazione attraverso il sito web dell'autorità competente

Progetti - VIA: Ricerca per procedura

Procedura Testi da ricercare

Progetti (765)

Progetto	Proponente	Procedura
Impianto di stoccaggio Gas di Bordolano (CR)	STOGIT S.p.A.	Verifica di Ottemperanza
Impianto di stoccaggio Gas di Bordolano (CR)	STOGIT S.p.A.	Verifica di Ottemperanza
Nuovo elettrodotto a 380 kV tra Colunga e la stazione elettrica di Calenzano ed opere connesse	Terna S.p.A.	Verifica di Ottemperanza
Parco eolico nella rada esterna del porto di Taranto	Beleolico s.r.l (ex Societ Energy S.p.A.)	Verifica di Ottemperanza
Centrale di Caorso - aggiornamento delle modalità di gestione dei rifiuti radioattivi e relativo stoccaggio provvisorio in sito	Società Sogin S.p.A.	Verifica di Ottemperanza
Razionalizzazione Rete Elettrica 220 kV della città di Torino - Risetto degli ingressi delle linee a 220 kV alla S.E. Pianezza T.217 "Pianezza-Moncalieri", T.231 "Pianezza-Piosasco", T.233 "Pianezza-Pellerina", T.254 "Pianezza-Torino Nord" nei comuni di Pianezza e Collegno in provincia di Torino	Terna Rete Italia S.p.A.	Verifica di Ottemperanza
Nuovo elettrodotto 150 kV doppia trave "Stazione Elettrica di Troia - Stazione Elettrica Celle San Vito/Faeto"	Terna Rete Italia S.p.A.	Verifica di Ottemperanza
Aeroporto di Bologna - Masterplan 2009-2023	ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile	Verifica di Ottemperanza
Elettrodotto a 380 kV in doppia trave Sorgente-Rizziconi	Terna Rete Italia S.p.A.	Verifica di Ottemperanza
Sealine e campo boe per lo scaricamento di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del porto di Pescara	Abruzzo Costiero S.r.l.	Verifica di Ottemperanza

Sealine e campo boe per lo scaricamento di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del porto di Pescara

Informazioni generali

Opera: Sealine e campo boe per lo scaricamento di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del porto di Pescara

Progetto: Sealine e campo boe per lo scaricamento di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del porto di Pescara

Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di un campo boe per l'attracco delle navi petroliere ad una distanza di 2,8 km dalla linea di costa e di 2 km dalla diga foranea, di una sealine collegata al deposito petrolifero Abruzzo Costiero per il trasferimento di gasolio e benzina e di interventi di adeguamento del deposito.

Proponente: Abruzzo Costiero S.r.l.

Tipologia di opera: terminali marittimi

Territori ed aree marine

Regioni: Abruzzo

Province: Pescara

Comuni: Pescara

Aree marine: Mar Adriatico Centrale

Stato della procedura

Procedura	Codice procedura	Data avvio	Stato procedura	
Verifica di Ottemperanza	4714	31/05/2019	Conclusa	...
Verifica di Ottemperanza	4136	11/09/2018	Conclusa	...
Verifica di Ottemperanza	3771	23/10/2017	Conclusa	...
Verifica di Ottemperanza	3636	13/06/2017	Conclusa	...
Verifica di Ottemperanza	3277	03/11/2016	Conclusa	...
Verifica di Ottemperanza	3375	05/07/2016	Conclusa	...
Verifica di Ottemperanza	3374	10/06/2016	Conclusa	...
Valutazione Impatto Ambientale	797	10/05/2011	Conclusa	...

Efficacia art. 28 D.Lgs. 152/2006

Disposizioni transitorie e finali (art. 23, D.Lgs. 104/2017)

1. *Le disposizioni del presente decreto si applicano ai **procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA** e ai **procedimenti di VIA avviati dal 16 maggio 2017***
2. *[....]*
3. *Alle **attività di monitoraggio**, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, **nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto***



L'art. 17 del D.Lgs. 104/2017 sostituisce l'art 28 D.Lgs 152/2006 «Monitoraggio»



Efficacia retroattiva delle disposizioni dell'art. 28

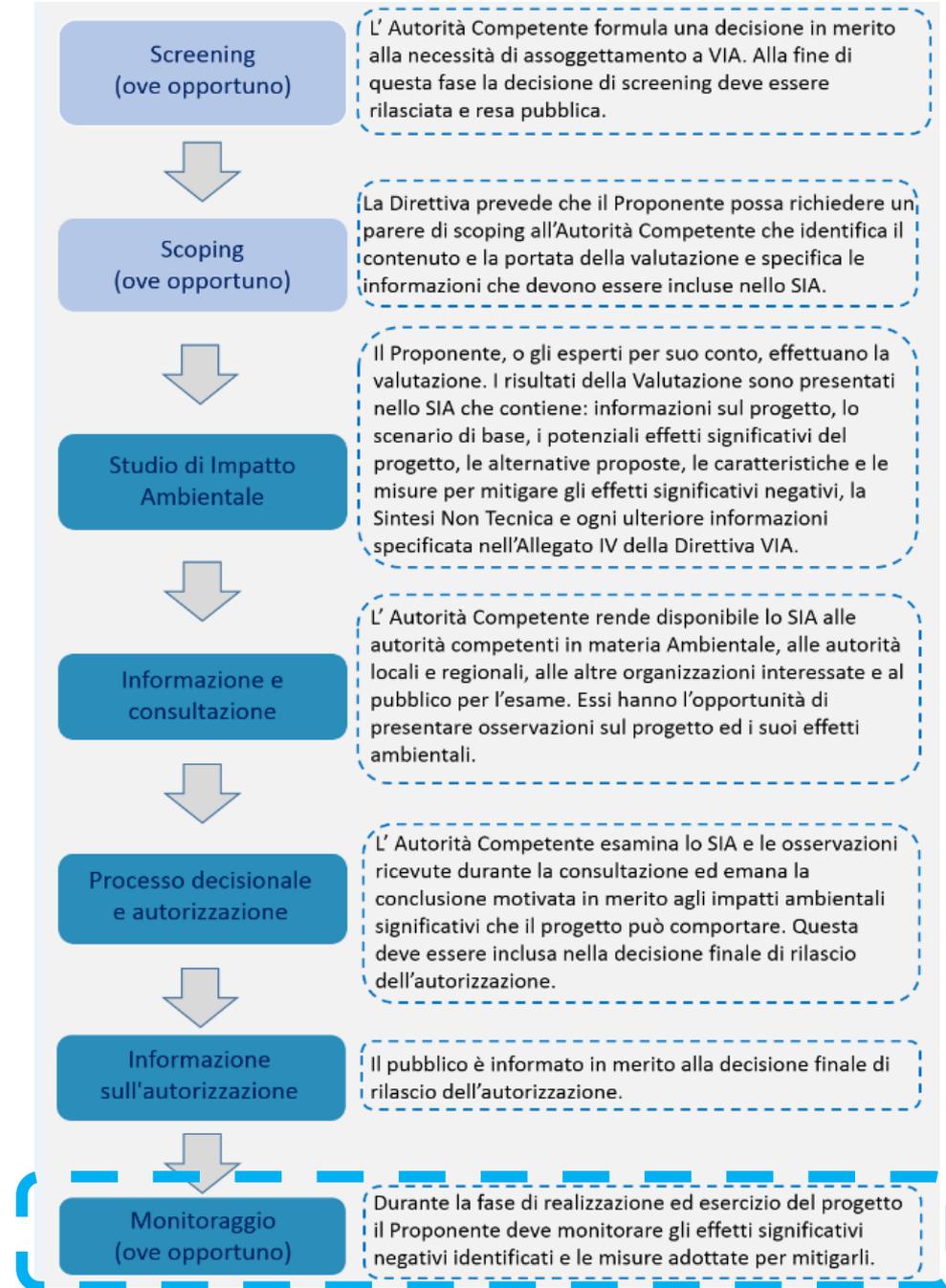
Se una VO è ancora pendente, sebbene relativa a procedimenti conclusi prima del 16 maggio 2017, si applicano le disposizione del «nuovo» art.28 (incluse azioni ex comma 5 ed ex art. 29, comma 2)

Il monitoraggio ambientale

Linee guida Commissione europea



Misure di monitoraggio: «*Procedure per tenere sotto controllo sistematico gli effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dalla costruzione ed esercizio di un progetto e per identificare gli effetti negativi significativi imprevisti, al fine di poter intraprendere adeguate azioni correttive*»



Linee guida della Commissione europea

Finalità del monitoraggio ambientale

- ❖ Assicurare che gli effetti significativi si evolvano come previsti nello SIA
- ❖ Garantire che le misure messe in atto per mitigare/compensare gli effetti negativi significativi siano adottate
- ❖ Identificare effetti significativi negativi non previsti
- ❑ La tipologia e numero di parametri, durata, frequenza dei monitoraggi sono **specifici e proporzionati alla natura, ubicazione e dimensioni del progetto, al contesto ambientale, alla significatività degli impatti attesi in termini di tempi, costi e risorse impegnate** (...non devono rappresentarne un eccessivo aggravio di oneri ...)
- ❑ E' importante **evitare duplicazioni o incongruenze tra monitoraggi**, specifici del progetto e previsti da altre disposizioni normative (IED, Habitat, VAS, WFS, MSFD, ...) e garantire il coordinamento
- ❑ Il 50% dei progetti soggetti a VIA in UE ricadono nell'ambito di applicazione di altre direttive UE che richiedono monitoraggi
 - ✓ **Verificare l'esistenza di monitoraggi ambientali previsti da altre normative (sufficienti, appropriati) prima di effettuare ulteriori monitoraggi**

Linee guida della Commissione europea – monitoraggio ambientale

■ Come per i dati raccolti per lo «scenario di base» la Commissione raccomanda lo sviluppo di una banca dati dei monitoraggi per ridurre oneri di altre indagini e per facilitare future valutazioni ambientali per progetti simili. Tale database potrebbe anche essere strettamente collegato al monitoraggio dei risultati dei progetti in corso

■ I risultati del monitoraggio dovrebbero essere messi a disposizione delle autorità competenti e del pubblico

■ Le misure di monitoraggio possono anche fornire informazioni sulla qualità della procedura VIA effettuata, e possono generare lezioni apprese e buone pratiche per le VIA future

■ Le misure di monitoraggio per i progetti con effetti negativi significativi devono essere incluse nel provvedimento autorizzatorio e, in quanto tali, dovrebbero essere generalmente incluse nello SIA

■ Le misure di monitoraggio possono essere collegate ad altri requisiti derivanti da direttive comunitaria: occorre prestare attenzione per **evitare duplicazioni** nelle misure di monitoraggio

■ I professionisti dovrebbero innanzitutto verificare quali misure di monitoraggio sono richieste da altra normativa e solo se non sono sufficienti o appropriati per monitorare gli impatti ambientali previsti o le misure di mitigazione proposte, possono essere proposte misure aggiuntive nell'ambito dello SIA. Le misure di monitoraggio dovrebbero sempre cercare di essere **proporzionate alla natura degli impatti ambientali in termini di tempo, costi e altre risorse coinvolte**

■ Le misure di monitoraggio possono aiutare a garantire che i progetti soddisfino tutti i requisiti delle norme ambientali e che gli impatti siano in linea con le stime dello SIA. Dovrebbero inoltre garantire che eventuali misure di mitigazione o compensazione degli effetti significativi attesi siano attuate

■ Le misure di monitoraggio dovrebbero essere sufficientemente **dettagliate per garantirne l'attuazione, compresi ruoli, responsabilità e risorse**. In alcuni casi, è possibile ottenere economie di scala attraverso il **monitoraggio congiunto dei progetti collegati**. Le misure dovrebbero anche essere in grado di identificare effetti imprevisti

Condivisione dei dati, anche ai fini del riuso per altre VIA

Parte integrante del provvedimento autorizzatorio

Evitare duplicazioni e proporzionalità alla significatività degli impatti (oneri)

Verifica previsioni (SIA) e dell'efficacia mitigazioni, compensazioni

Specificità di attuazione, risorse, responsabilità
Coordinamento con altri monitoraggi

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale nella disciplina di VIA

Art.22, comma 3, D.Lgs. 152/2006

Lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni: [.....]

d) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio

Art.25, comma 4, D.Lgs. 152/2006

Il provvedimento di VIA contiene [.....]:

*c) le misure per il monitoraggio degli impatti ambientali **significativi e negativi**, anche tenendo conto dei contenuti del PMA predisposto dal proponente:*

- *parametri e durata del monitoraggio sono **proporzionati alla natura, all'ubicazione, alle dimensioni del progetto ed alla significatività dei suoi effetti sull'ambiente***
- ***Evitare duplicazione del monitoraggio** ricorrendo, ove possibile, a meccanismi di controllo esistenti derivanti dall'attuazione di altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali*

Allegato VII, punto 7, D.Lgs. 152/2006

7. Una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la preparazione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento

Il MA come fase della VIA *(Best Practice Principles EIA Follow –Up, IAIA 2007)*

❑ **Monitoraggio** – insieme di attività e di dati ambientali antecedenti (*baseline monitoring*) e successivi all’attuazione del progetto (*compliance and impact monitoring*)



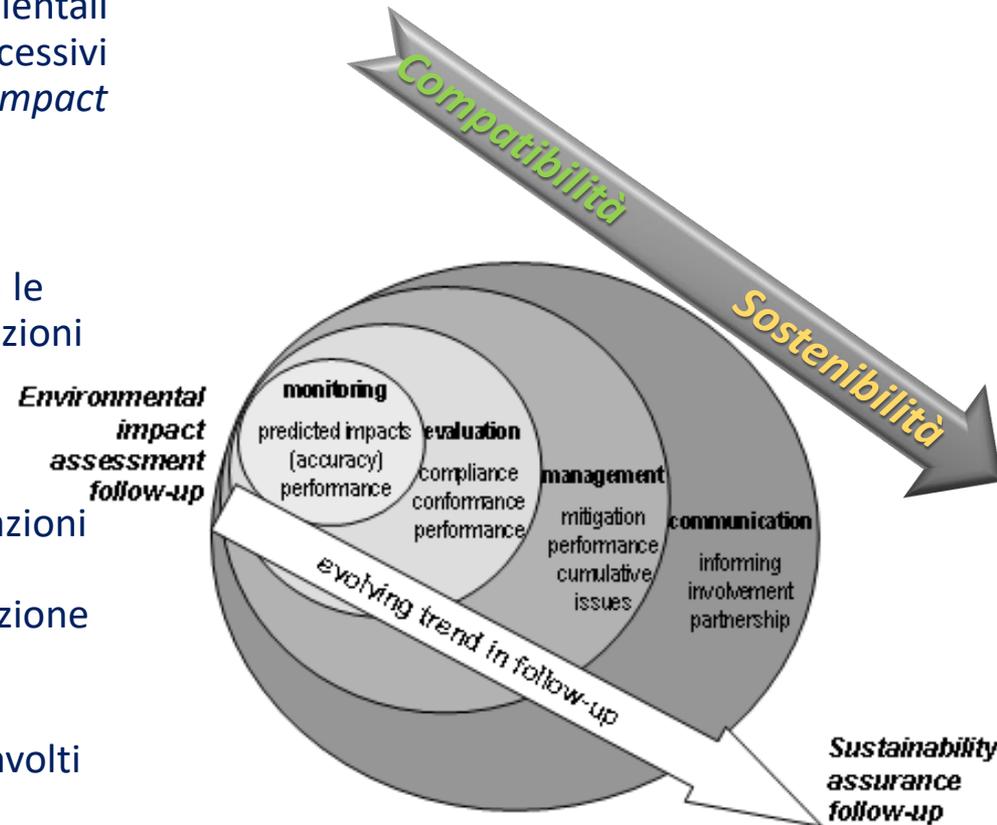
❑ **Valutazione** – la valutazione della conformità con le norme, le previsioni e le stime attese delle prestazioni ambientali del progetto



❑ **Gestione** – prendere decisioni ed intraprendere azioni appropriate in risposta alle criticità riscontrate a seguito dei delle attività di monitoraggio e valutazione



❑ **Comunicazione** – informare i diversi soggetti coinvolti sui risultati delle attività di follow-up per fornire riscontri sull’attuazione del progetto e sul processo di VIA



Chi fa che cosa...

□ **il Proponente, predispone ed attua il PMA**

- ✓ monitora i fattori ambientali per i quali sono stati identificati impatti negativi significativi (ante operam o «bianco», in corso d'opera, post operam)
- ✓ Analizza e valuta i risultati ottenuti
- ✓ Individua le eventuali anomalie e, ove imputabili ad azioni di progetto, gli impatti imprevisti o di portata superiore a quella prevista
- ✓ rende disponibili i risultati e le valutazioni all'AC

□ **l'Autorità competente**

- ✓ valuta i risultati del monitoraggio
- ✓ mette in atto eventuali misure per ridurre/mitigare gli impatti negativi significativi riscontrati con il MA (art. 28, c. 5-7 + art. 29)
- ✓ rende accessibili al pubblico i risultati del monitoraggio e le informazioni sulle eventuali decisioni adottate

Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale



Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)

- ❑ **Fornire al Proponente uno strumento metodologico ad indirizzo operativo** per la predisposizione del PMA, per l'attuazione del MA e per la restituzione dei dati
- ❑ **Stabilire criteri e metodologie omogenei per la predisposizione dei PMA** affinché sia possibile confrontare i risultati (dati) anche al fine del loro riutilizzo per accrescere il patrimonio conoscitivo disponibile per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente

PRINCIPI GENERALI

- ✓ Il MA è lo strumento capace di fornire la reale **misura** dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di attuazione dell'opera e i necessari **segnali** per attivare eventuali azioni correttive qualora le «risposte» ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito della VIA
- ✓ **Condivisione** degli esiti dei MA con il pubblico, in quanto fase ex post di importanza pari degli altri momenti salienti del processo di VIA (consultazione, decisione)

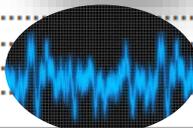
Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale

INDIRIZZI METODOLOGICI GENERALI

1. **ACRONIMI E DEFINIZIONI**
2. **SCOPO DEL DOCUMENTO**
3. **AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO**
4. **IL MONITORAGGIO AMBIENTALE NELLA VIA**
- 4.1. RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI
- 4.2. RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI
- 4.2.1. D.LGS.152/2006 E S.M.I.
- 4.2.2. D.LGS.163/2006 E S.M.I.
- 4.3. OBIETTIVI ED ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
5. **INDIRIZZI METODOLOGICI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL P**
- 5.1. REQUISITI E CRITERI GENERALI
- 5.2. AREE DI INDAGINE
- 5.3. STAZIONI/PUNTI DI MONITORAGGIO
- 5.4. PARAMETRI ANALITICI
- 5.5. ARTICOLAZIONE E TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ
- 5.6. RESTITUZIONE DEI DATI
- 5.6.1. RAPPORTI TECNICI E DATI DI MONITORAGGIO
- 5.6.2. DATI TERRITORIALI GEOREFERENZIATI
- 5.7. METADOCUMENTAZIONE
- 5.8. STRUMENTI PER LA CONDIVISIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO

INDIRIZZI SPECIFICI PER COMPONENTE/FATTORE AMBIENTALE

6. **INDIRIZZI METODOLOGICI SPECIFICI PER COMPONENTE/FATTORE AMBIENTALE**.....
- 6.1. **ATMOSFERA**..... 
- 6.2. **AMBIENTE IDRICO**
- 6.2.1. ACQUE SUPERFICIALI INTERNE
- 6.2.2. ACQUE SOTTERRANEE
- 6.2.3. ACQUE MARINE
- 6.3. **SUOLO E SOTTOSUOLO**
- 6.3.1. QUALITÀ DEI SUOLI
- 6.3.2. GEOMORFOLOGIA.....
- 6.3.3. GEOTECNICA
- 6.4. **BIODIVERSITÀ**
- 6.4.1. VEGETAZIONE E FLORA
- 6.4.2. FAUNA
- 6.4.3. ECOSISTEMI
- 6.5. **COMPONENTE AGENTI FISICI**.....
- 6.5.1. RUMORE
- 6.5.2. VIBRAZIONI
- 6.5.3. RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI
- 6.6. **PAESAGGIO E BENI CULTURALI**



Indirizzi metodologici generali

- ❑ **Deve essere commisurato alla significatività degli impatti negativi del progetto sull'ambiente previsti/stimati nello SIA** (estensione dell'area geografica interessata, caratteristiche di sensibilità/criticità; ordine di grandezza qualitativo e quantitativo, probabilità, durata, frequenza, reversibilità, complessità)
- ❑ **Le specifiche modalità di attuazione del MA dovranno essere adeguatamente proporzionate** in termini di estensione delle aree di indagine, numero dei punti/stazioni di monitoraggio, parametri, frequenza e durata dei campionamenti, ecc.
- ❑ **Non deve duplicare monitoraggi previsti da altre norme/procedure** ma, ove opportuno, integrarsi con essi, considerando le diverse finalità, scale di intervento e ambiti di applicazione
- ❑ **Contenuti chiari e sintetici** (non ridondanti con i contenuti dello SIA) e sufficientemente **flessibili** (eventuali rimodulazioni nel corso dell'istruttoria VIA e/o nelle fasi progettuali e operative successive alla VIA)

Percorso metodologico per il PMA

- 1. identificazione delle azioni di progetto** per ciascuna fase (AO, CO, PO) suscettibili di generare impatti ambientali significativi negativi (**fattori di impatto**) sui diversi fattori ambientali (fonte: progetto, SIA e relative indagini specialistiche)
- 2. identificazione delle componenti/fattori ambientali da monitorare** in quanto potenzialmente interessate da impatti ambientali (significativi e negativi) e per le quali sono state individuate misure di mitigazione la cui efficacia dovrà essere verificata attraverso il MA

Fase	Azione di progetto/esercizio	Impatti significativi	Componente ambientale	Misure di mitigazione
Cantiere	Dragaggio dei fondali negli specchi acquei interni al bacino portuale esistente	Alterazione delle caratteristiche chimiche della colonna d'acqua Alterazione delle biocenosi	Ambiente idrico (qualità delle acque marine interne ed esterne al bacino portuale)	Utilizzo di barriere mobili (panne) per la conterminazione delle aree di dragaggio

- aree di indagine** (localizzazione aree oggetto del MA) e **stazioni/punti di monitoraggio** (numero, localizzazione dei rilievi/campionamenti)
- parametri analitici** descrittivi dello stato quali - quantitativo della componente/fattore ambientale attraverso i quali controllare l'evoluzione spaziale e temporale, la coerenza con le previsioni effettuate nello SIA (stima degli impatti ambientali), l'efficacia delle misure di mitigazione adottate
- tecniche di campionamento**, misura ed analisi e la relativa strumentazione
- frequenza dei campionamenti** e **durata** complessiva dei monitoraggi nelle diverse fasi
- metodologie di controllo di qualità, validazione, analisi ed elaborazione dei dati** del monitoraggio per la valutazione dei valori e delle tendenze dei parametri analitici utilizzati
- le **modalità di gestione delle anomalie** o di altre criticità inattese

Azioni di progetto, fattori di impatto, impatti ambientali

FASI DEL CICLO PRODUTTIVO	FATTORI D'IMPATTO															
	Produzione di polveri	Emissioni gas inquinanti	Rumori e vibrazioni	Modificazioni morfologia e skyline	Modificazioni assetto statico, onnassi rocciosi	Modificazioni assetto idrogeologico	Modificazioni quantità e distribuzione risorse idriche	Modificazioni qualità risorse idriche	Modificazioni assetto vegetazionale	Modificazioni habitat faunistici	Traffico veicolare	Produzione di rifiuti	Occupazione	Pedilto popolazione residente	Sviluppo attività produttive e indotto	
Abballimento roccia/minerale in sotterraneo	X	X	X		X			X						X	X	X
Estrazione e trasporto all'esterno	X		X											X	X	X
Eduzione delle acque						X	X									
Cantiere prearricchimento e flottazione	X	X	X	X						X	X			X	X	X
Esercizio prearricchimento e flottazione	X		X	X				X	X	X				X	X	X
Trattamento acque di processo								X						X	X	X
Stoccaggio e trasporto prodotti mercantili	X	X	X						X		X			X	X	X
Atmosfera	I	I	I								I					
Suolo e sottosuolo				L	L	R										
Risorse idriche superficiali						L						L				
Risorse idriche sotterranee					L		L	M								
Vegetazione	L										L					
Fauna			L								L					
Paesaggio				L		L					L					
Ambiente storico			L								L					
Viabilità						L					L					
Conteste socio-economico							R						R	R	R	

TIPOLOGIA IMPATTO		ENTITA' IMPATTO	
	Nessun impatto o impatto trascurabile	L	Lieve
	Impatto positivo	M	Moderato
	Impatto negativo reversibile	N	Rilevante
	Impatto negativo irreversibile		

PROGETTO DI MONITORAGGIO

1. Atmosfera: azioni di monitoraggio relative alle componenti **Aria e Rumore.**
2. Geosfera: azioni di monitoraggio delle componenti **Vibrazioni e Suolo**
3. Idrosfera: azioni di monitoraggio relative ad **acque superficiali e sotterranee** ed agli scarichi in corpi idrici superficiali.

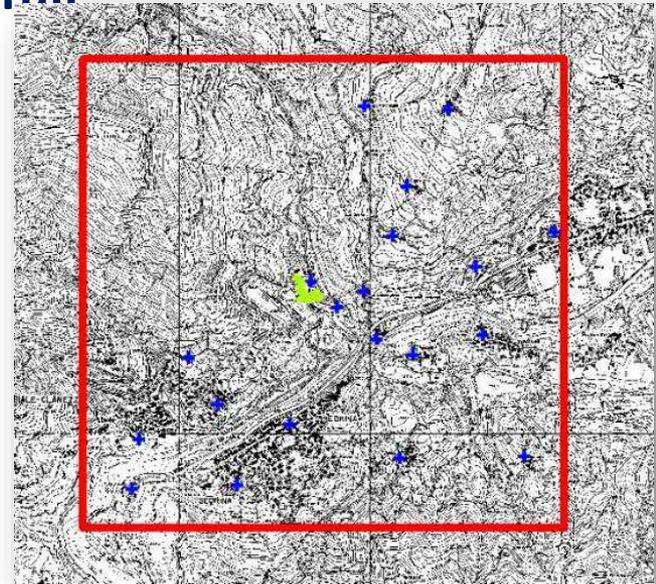
Area di indagine – criteri generali

Porzione di territorio entro la quale sono attesi gli impatti significativi negativi sulla componente ambientale generati dalla realizzazione/esercizio dell'opera, delimitata in base a:

- ❑ **reti di monitoraggio ambientale** esistenti e le relative stazioni individuate come significative per le finalità del MA
- ❑ **criteri analitici-previsionali utilizzati nello SIA** per la stima degli impatti (dominio di calcolo ove l'output del modello ha restituito una situazione di potenziale alterazione quali-quantitativa dei parametri caratterizzanti la qualità ambientale (concentrazioni al suolo degli inquinanti atmosferici, livelli di pressione sonora, concentrazioni di sostanze contaminanti negli acquiferi sotterranei, ecc.) e altri criteri (check list qualitative o quantitative, matrici, overlay mapping, ecc.) assumendo comunque le ipotesi più cautelative
- ❑ **caratteristiche del contesto ambientale e territoriale**, presenza di ricettori (“bersagli” dei possibili effetti/impatti) con particolare riferimento a quelli “sensibili”

Stazioni/punti di monitoraggio – criteri generali

- ❑ **significatività/entità degli impatti attesi**
- ❑ **estensione territoriale delle aree di indagine**
- ❑ **sensibilità del contesto** ambientale e territoriale (presenza di ricettori “sensibili”)
- ❑ **criticità del contesto ambientale e territoriale** (superamento di VL di determinati parametri ambientali in relazione agli obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa)
- ❑ **presenza di altre reti/stazioni di MA** che costituiscono un valido riferimento per l’analisi e la valutazione dei dati acquisiti nel corso del MA
- ❑ **presenza di pressioni ambientali non imputabili all’attuazione dell’opera** (CO, PO) che possono interferire con i risultati del MA: la loro individuazione preventiva consente di non compromettere gli esiti e la validità del MA e di correlare a possibili cause esterne (determinanti e pressioni) gli esiti del MA (valori dei parametri)



Selezione punti di monitoraggio qualità dell'aria

 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI-BARI. RADDOPPIO TRATTA CANCELLO - BENEVENTO. IL LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	COMMESSA IF0H	LOTTO 12 D 89	CODIFICA RG	DOCUMENTO AC0000 001	REV. A

5.1.3 Criteri di individuazione delle aree da monitorare

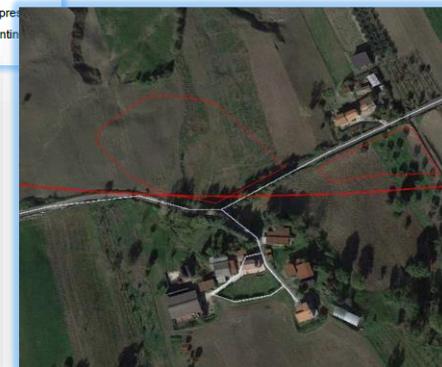
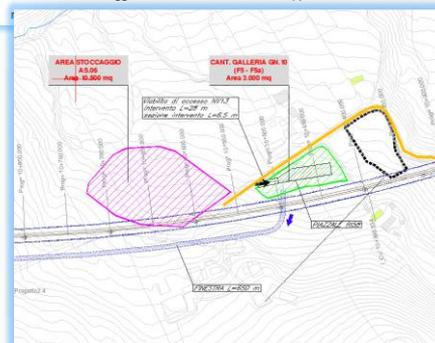
La scelta della localizzazione delle aree di indagine e, nell'ambito di queste, dei punti (stazioni) di monitoraggio è effettuata sulla base delle analisi e delle valutazioni degli impatti sulla qualità dell'aria contenute nel SIA e/o nel Piano Ambientale della Cantierizzazione.

Di seguito si elencano i principali criteri per la localizzazione dei punti di monitoraggio nelle diverse fasi (AO, CO, PO), come riportati nelle Linee Guida ministeriali:

- presenza di ricettori sensibili in relazione alla protezione della salute, della vegetazione e degli ecosistemi, dei beni archeologici e monumentali e dei materiali;
- punti di massima rappresentatività territoriale delle aree potenzialmente interferite e/o dei punti di massima di ricaduta degli inquinanti (CO e PO) in base alle analisi e alle valutazioni condotte mediante modelli e stime nell'ambito del SIA;
- caratteristiche microclimatiche dell'area di indagine (con particolare riferimento all'anemologia);
- presenza di altre stazioni di monitoraggio afferenti a reti di monitoraggio pubbliche/private che permettano un'efficace correlazione dei dati;
- morfologia dell'area di indagine;
- aspetti logistici e fattibilità a macroscale e microscale;
- tipologia di inquinanti e relative caratteristiche fisico-chimiche;
- possibilità di individuare e discriminare eventuali altre fonti emmissive, non imputabili all'opera, che possano generare interferenze con il monitoraggio;
- caratteristiche geometriche (in base alla tipologia - puntuale, lineare, areale, volumetrica) ed emmissive (profilo temporale) della/e sorgente/i (per il monitoraggio CO e PO).

Fase di Cantiere	Fase di Esercizio
<ul style="list-style-type: none"> - Dispersione e sollevamento di polveri legate alla movimentazione di materiale o al transito di mezzi d'opera su piste di cantiere. - Diffusione di inquinanti aerodispersi emessi dai mezzi d'opera. 	Non si prevedono impatti per la tipologia di opera

- tra il km 17+250 e il km 17+750 per le attività di realizzazione del rilevato in prossimità di alcune case sparse a ovest del tracciato;
- al km 18+100 per le attività di realizzazione del rilevato in prossimità di una casa agricola con annesso agricolo;
- tra il km 18+500 e il km 18+950 per la realizzazione del rilevato in prossimità di alcuni ricettori a ovest e ad est del tracciato di progetto;
- tra il km 18+850 e il km 19+950 per le attività di realizzazione del rilevato in prossimità di alcune abitazioni e per il passaggio contermini ad un'area appartenente al sito di interesse comunitario (SIC) "Fiumi Voltumo e Calore Beneventano";
- tra il km 20+400 e il km 20+900 per le attività di realizzazione della sede ferroviaria in viadotto e del rilevato di approccio in prossimità di alcune case alla periferia di Melizzano. Inoltre il tracciato attraversa il SIC "Fiumi Voltumo e Calore Beneventano" tra il km 20+625 e il km 20+800.
- tra il km 21+550 e il km 22+100 per le attività di realizzazione del rilevato ferroviario e per la presenza dell'area di stoccaggio AS3L1. L'interferenza è puntuale pertanto gli interventi avranno un'estensione ridotta;
- tra il km 22+250 e il km 24+500 per le attività di realizzazione della sede ferroviaria in galleria artificiale (Galleria di Telese). I ricettori sono costituiti da edifici residenziali e produttivi sparsi localizzati a nord e a sud del tracciato di pertinenza del comune di Solopaca;
- tra il km 25+100 e il km 25+800 per attività di realizzazione della sede ferroviaria in galleria artificiale (galleria Telese) e del rilevato di approccio. L'interferenza è puntuale su ricettori sparsi;
- tra il km 26+100 e il km 27+000 per le attività di realizzazione del rilevato e per la presenza dell'area di stoccaggio AS5L1. I ricettori sono rappresentati dal fronte abitativo contiguo.



Parametri analitici – criteri generali

- ❑ **parametri chimici, fisici, biologici** che caratterizzano lo stato quali-quantitativo di ciascuna componente ambientale significativi per il monitoraggio degli impatti attesi (caratterizzati nel dettaglio nei criteri specifici per componente)
- ❑ per ciascun parametro analitico descrittore dello stato (AO) e delle risposte (CO e PO) individuato per ciascuna componente dovranno essere indicati:
 - ✓ **VL previsti dalla normativa di settore** o, in assenza, criteri e metodologie utilizzati per la definizione dei valori di riferimento
 - ✓ **metodologie analitiche di riferimento** per il campionamento e l'analisi
 - ✓ **metodologie di controllo dell'affidabilità dei dati rilevati**: procedure che regolamentano le operazioni di validazione dei dati in relazione alle condizioni a contorno in relazione a standard codificati o specifiche procedure ad hoc, standardizzate e ripetibili (“protocollo operativo” che definisce azioni, ruoli e responsabilità)
 - ✓ **criteri di elaborazione dei dati acquisiti** (es. calcolo dei parametri statistici richiesti dalla normativa sulla qualità dell'aria (valori medi, max; orari, giornalieri)
 - ✓ **ambiti di variabilità dei parametri** (*range* di variabilità attesi) mediante serie storiche di dati, studi ed indagini a carattere locale, condizioni a contorno (sia di carattere antropico che naturale) che possono determinare sensibili scostamenti dai VL o di riferimento
 - ✓ **gestione delle “anomalie”** : procedure finalizzate prioritariamente ad accertare il rapporto tra l'effetto riscontrato (valore anomalo) e la causa (determinanti e relative pressioni ambientali) e successivamente le eventuali azioni da intraprendere

Indirizzi specifici per componente ambientale

- Obiettivi specifici del Monitoraggio Ambientale
- Localizzazione delle aree di indagine e dei punti di monitoraggio
- Parametri descrittivi (indicatori)
- Frequenza/durata dei monitoraggi
- Metodologie e valori standard di riferimento

Linee Guida PMA VIA: componente Ambiente idrico

ACQUE MARINE – Scheda di sintesi						
Obiettivi specifici del MA	Ambito oggetto del MA	Parametri descrittivi	Localizzazione dei monitoraggi	Frequenza/durata dei monitoraggi	Metodologie di riferimento	Valori limite o valori standard di riferimento
VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA COLONNA D'ACQUA	Caratteristiche generali (chimico-fisiche)	Correntometria Temperatura Salinità Densità Fluorescenza Ossigeno disciolto pH Trasparenza Torbidità Solidi sospesi	Opere di tipo lineare: stazioni lungo il tracciato su transetti posizionati ortogonalmente all'opera o in base alle correnti presenti. Opere di tipo areale: stazioni a distanza progressiva dall'opera lungo uno o più transetti da selezionare in base alle correnti presenti. Ulteriori stazioni di indagine, in un numero significativo, devono essere previste in prossimità di ecosistemi sensibili nei pressi dell'opera	Fase AO: frequenza semestrale (minimo 2 volte l'anno); Fase CO: durante le diverse fasi di realizzazione dell'opera in base alle tipologie di impatto individuato dal SIA. Fase PO: frequenza semestrale da ripetersi fino al ripristino delle condizioni iniziali (da verificare in base ai risultati) e/o fino ad escludere eventuali impatti a medio/lungo termine; nel caso di scarichi di effluenti in mare almeno una volta l'anno per l'intero esercizio dell'opera.	Manuale ICRAM 2001 Grasshoff, K., Kremling (2007) UNESCO (1988)	D.Lgs. 152/2006, DM 260/2010 come standard di riferimento per stato di ossigenazione, nutrienti (DIN, orto fosfato), sostanze chimiche organiche ed inorganiche
	Caratteristiche chimiche ed ecotossicologiche (solo in presenza di scarichi)	Nutrienti; Contaminanti organici e inorganici selezionati in base ai possibili impatti individuati nel SIA Batteria di saggi biologici costituita da almeno 3 organismi-test.	Lungo transetti orientati secondo la corrente prevalente, a partire dalla immediata prossimità dello scarico.	Fase AO: una volta prima dell'inizio dello scarico; Fase PO: minimo 4 volte l'anno per i primi due anni; da rivalutare in seguito in funzione della portata e della natura dello scarico.	DLgs. 219/2010 per i parametri chimici nelle acque Manuali e Linee Guida ISPRA nr. 67/2011	
CONTROLLO DELLE CARATTERISTICHE DEI SEDIMENTI MARINI	Caratteristiche chimiche, fisiche ed ecotossicologiche	Granulometria, % umidità, peso specifico; metalli pesanti, idrocarburi totali, IPA, PCB, pesticidi organo clorurati; composti organostannici; sostanza organica totale, azoto e fosforo totale, TOC. Parametri microbiologici. Saggi ecotossicologici Ulteriori parametri possono essere aggiunti in base alla tipologia di emissioni dell'opera in oggetto.	Opere di tipo lineare: stazioni su transetti ortogonali all'opera. Opere di tipo areale: stazioni a distanza progressiva dall'opera su uno o più transetti da selezionare in base alla corrente dominante e principale. L'estensione dell'area di indagine deve essere effettuata sulla base delle risultanze ottenute dal SIA.	Fase AO: 1 volta. Fase CO: 1 volta al termine della realizzazione dell'opera o al termine delle principali fasi di realizzazione dell'opera che comportano la movimentazione dal fondo. Fase PO per ad impatto lineare: 1 volta l'anno per almeno 3 anni. Fase PO per ad impatto areale: 1 volta l'anno, per almeno 5 anni. Le indagini post operam sono da estendersi fino al ripristino delle condizioni iniziali (da verificare in base ai risultati); nel caso di emissioni in mare, almeno 1 volta l'anno per l'intero esercizio dell'opera.	Manuale ICRAM, 2001 e successivi aggiornamenti (sito web ISPRA) Per i saggi biologici: protocolli standardizzati, Manuale/Linee Guida 67/2011 e criteri di cui al paragr. A.2.6.1 del DM 260 del 2010, manuale APAT-ICRAM (2007) sulla movimentazione dei fondali marini	D.M. 260/10 (ex DM 56/09) e D.Lgs. 219/10, definiscono valori di Standard di Qualità Ambientale per la qualità dei sedimenti di aree marino costiere e di transizione

Selezione parametri

Obiettivo specifico del PMA	Ambito oggetto del PMA	Tipologia parametro	Parametro – Indicatore	Unità di misura	Frequenza / Durata dei monitoraggi	Localizzazione dei monitoraggi	Metodologia
CARATTERIZZAZIONE QUALITATIVA DELLA RISORSA IDRICA (ai sensi del D.Lgs 152/06 e dei successivi D.M. attuativi)	Verifica degli aspetti qualitativi	BIOLOGICO	Azoto ammoniacale come NH ₄	mg/l	Trimestrale	Sezione 3; Stazioni 2-4	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
			Fosforo totale come P	mg/l	Trimestrale	Sezione 3; Stazioni 2-4	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003
			Indice Biotico Esteso I.B.E.	Classe	Semestrale	Sezione 3; Stazioni 2-4	APAT CNR IRSA 9010 Man 29 2003
		FISICO	pH	Unità pH	Trimestrale	Sezione 3; Stazioni 2-4	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
			Conducibilità	µS/cm	Trimestrale	Sezione 3; Stazioni 2-4	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
			Ossigeno disciolto	mg/l	Trimestrale	Sezione 3; Stazioni 2-4	UNI EN 25814:1994
		CHIMICO	COD	mg/l	Trimestrale	Sezione 3; Stazioni 2-4	ISO 15705
			BOD5	mg/l	Trimestrale	Sezione 3; Stazioni 2-4	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003
			Solidi Sospesi			Sezione 3; Stazioni 2-4	APAT CNR IRSA

Obiettivo specifico del PMA	Ambito oggetto del PMA	Tipologia parametro	Parametro – Indicatore	Espressione risultato	Frequenza / Durata dei monitoraggi	Localizzazione dei monitoraggi	Metodologia
VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ ECOLOGICA DEL CORPO IDRICO (ai sensi del D.Lgs 152/06 e dei successivi D.M. attuativi; DM n. 260 del 8 novembre 2010)	Studio degli indicatori di qualità biologica	BIOLOGICO	Macroinvertebrati Bentonici	Classe di qualità ecologica	Tre volte/anno	Sezione 3; Stazioni 1-2-4	Manuale ISPRA 111/2014
			Macrofite	Classe di qualità ecologica	Due volte/anno	Sezione 3; Stazioni 1-2-4	Manuale ISPRA 111/2014
			Diatomee	Classe di qualità ecologica	Due volte/anno	Sezione 3; Stazioni 1-2-4	Manuale ISPRA 111/2014
			Fauna ittica	Classe di qualità ecologica	Una volta/anno	Sezione 3; Stazioni 1-2-4	Manuale ISPRA 111/2014

Restituzione dati MA – Report di monitoraggio

- ❑ Finalità della specifica attività/campagna di monitoraggio
- ❑ Descrizione e la localizzazione delle aree di indagine e delle stazioni/punti di monitoraggio
- ❑ Parametri monitorati
- ❑ Articolazione temporale del monitoraggio (durata/frequenza)
- ❑ Risultati del monitoraggio e le relative elaborazioni e valutazioni, comprensive delle eventuali criticità o anomalie riscontrate e delle relative azioni correttive intraprese



Parametro	Unità di misura	Transetto 1	Transetto 2	Transetto 3	Transetto 4	Transetto 5	Transetto 6	Transetto 7	Transetto 8	Transetto 9
pH	unità pH	8,2	8,2	8	8	8,2	8,1	8,2	8	7,8
Conducibilità	µS/cm	293,5	300,4	304,2	312	316,4	318,3	324,8	328,9	340,1
Ossigeno disciolto	mg/l	6,3	6,1	7	6,3	6,8	6,2	5,9	6,2	6,3
COD	mg/l	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
BOD5	mg/l	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Solidi Sospesi totali	mg/l	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
Fosforo totale come P	mg/l	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Azoto ammoniacal e come NH4	mg/l	< 0,4	< 0,4	< 0,4	< 0,4	< 0,4	< 0,4	< 0,4	< 0,4	< 0,4
Conta Escherichia coli	u.f.c./100ml	org. presenti/100 ml	0	0	150	100	170	54	64	24
Conta Coliformi Totali	u.f.c./100ml	org. presenti/100 ml	org. presenti/100 ml	org. presenti/100 ml	200	150	190	61	89	29

Restituzione dati MA

- Codice identificativo della stazione/punto di monitoraggio
- Codice identificativo della campagna di monitoraggio
- Data/Periodo di campionamento
- Parametro monitorato (nome e unità di misura)
- Valori rilevati (range di variabilità)
- Valori limite (ove definiti dalla normativa) o di riferimento
- Superamenti dei valori limite o eventuali situazioni critiche riscontrate

MONITORAGGIO AMBIENTALE LINEA FERROVIARIA AV/AC TERZO VALICO DEI GIOVI - FASE: CO	
(Monitoraggio degli inquinanti dovuti al traffico)	
PRESENTAZIONE DEI RISULTATI	
Ubicazione:	Scuola Edile – Via Borzoli
Codice della stazione	ATM-GE-030
WBS di riferimento	GNSA – NV01 (Via Borzoli – Via Erzelli)
Periodo di misura	dal 25.09.2013 al 09.10.2013
Numero ore registrate	360 h
Numero di giorni di registrazione	15 gg
Distanza dal cantiere	165 m
Coordinate Stazione XY	X: 8° 51' 50,62" E
	Y: 44° 25' 52,05" N
Tecnico di campo	N. Torre – A. Cozzolino
LOCALIZZAZIONE DELLA STAZIONE DI MONITORAGGIO	



Risultati analisi

Dallo studio dei dati derivanti dal monitoraggio della stazione ATM-GE-030 si evince che le polveri PM10, nei 15 giorni di monitoraggio, si sono diffuse con una concentrazione media pari a 31,19 µg/m³. Il massimo valore di concentrazione, pari a 55,48 µg/m³, è stato registrato in data 04 ottobre 2013. Il valore limite indicato dalla normativa vigente in materia di qualità dell'aria, pari a 50 µg/m³ (All. XI del D.Lgs 155/2010), è stato dunque superato solo una volta nell'intervallo di campionamento.

Concentrazioni PM2,5				
Data Campionamento	Reporto di Laboratorio	Risultati di laboratorio [µg]	Concentrazione [µg/m³]	Note
25/09/2013	13-AM40011	0,92	16,93	
26/09/2013	13-AM40012	1,21	22,16	
27/09/2013	13-AM40013	1,23	22,89	
28/09/2013	13-AM40014	1,32	24,18	
29/09/2013	13-AM40015	0,96	17,58	
30/09/2013	13-AM40016	0,97	17,77	
01/10/2013	13-AM40017	0,97	17,76	
02/10/2013	13-AM40018	1,19	21,79	
03/10/2013	13-AM40019	1,71	31,32	
04/10/2013	13-AM40020	2,47	45,23	
05/10/2013	13-AM40021	1,43	26,18	
06/10/2013	13-AM40022	0,97	17,76	
07/10/2013	13-AM40023	0,91	16,67	
08/10/2013	13-AM40024	1,37	25,08	
09/10/2013	13-AM40025	1,57	28,75	
Minimo				16,67
Massimo				45,23
Media				24,99

Informazione al pubblico

Dettaglio stazione matrice Ambiente Idrico Superficiale [L3AISU005M]

- Codice stazione: L3AISU005M
- Comune: Ronchis (UD)
- Lotto: Terza corsia A4 - Lotto III
- Descrizione: 5-monte
- Fiume: Fiume Tagliamento
- Posizione: 343802.00 5075813.00

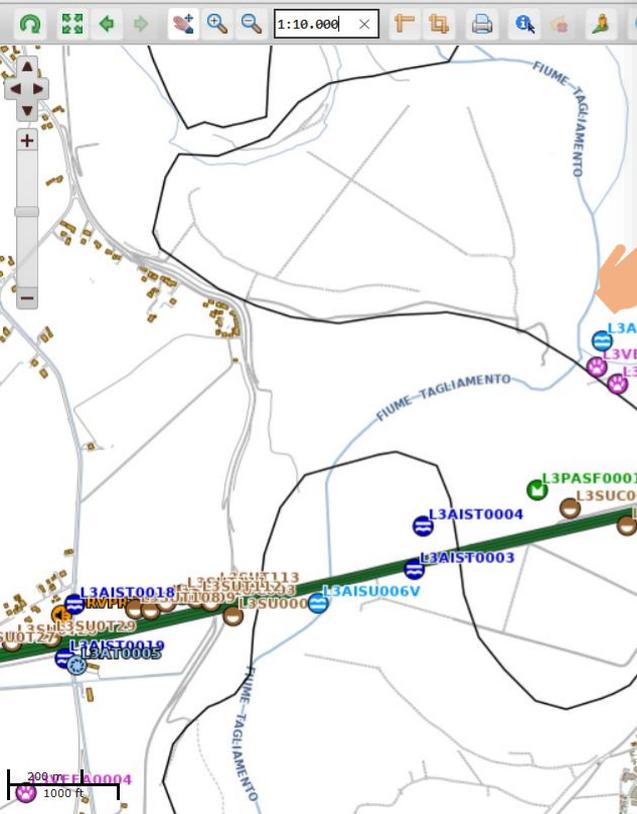
Documenti stazione

[Monografia stazione](#)

Rilievi

AO			
Codice rilievo	Data	Documenti	Dati
L3AOAISUCB005M	16/01/2017	Rapporto di prova	
L3AOAISUIB005M	16/01/2017	Scheda di rilievo STAR_ICMI	

CO			
Codice rilievo	Data	Documenti	Dati
L3COAISUCB005M	19/04/2017	Rapporto di prova	
L3COAISUCB005M	20/07/2017	Rapporto di prova	
L3COAISUCB005M	26/10/2017	Rapporto di prova	
L3COAISUIB005M	20/04/2017	Scheda di rilievo DIATOMEE Scheda di rilievo STAR_ICMI	
L3COAISUIB005M	20/07/2017	Scheda di rilievo DIATOMEE Scheda di STAR_ICMI	



Livelli Legenda Ricerca

- Lotti
- Atmosfera
- Ambiente idrico superficiale
- Ambiente idrico sotterraneo
- Terre e rocce
- Suolo e sottosuolo
- Paesaggio e stato fisico
- Agronomia
- Ecosistemi
- Rumore e vibrazioni
- Radiazioni
- Limiti amministrativi
- Progetti



Zoom: vista corrente | massima estensione

CC BY-NC-SA 3.0 [Istat](#) [Istat](#), © Autovie Venete

Linee Guida....

ARPA AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Contattaci | Emergenze Ambientali

SCOPRI ARPA TEMI AMBIENTALI DATI E INDICATORI EDUCAZIONE AMBIENTALE ARPA PER LE IMPRESE RAPPORTO STATO AMBIENTE DOCUMENTI

Home / Temi Ambientali / Valutazioni ambientali e strumenti di sostenibilità / Piani di Monitoraggio Ambientale

Non è prevista l'applicazione di tali indicazioni per i progetti di opere esclusi da VIA nell'ambito dei procedimenti di cui all'art.19 del D.Lgs 152/06, per i quali la normativa non prevede PMA; restano comunque salve le condizioni ambientali (prescrizioni), anche in materia di monitoraggi, che potranno essere definite specificatamente dalla diverse Amministrazioni Competenti nell'ambito dei singoli procedimenti autorizzativi di competenza, conseguenti al provvedimento di non assoggettabilità a VIA (es. Piani di Monitoraggio e Controllo per aziende IPPC in sede di AIA, Verifiche Post Operam dei livelli sonori di attività/impianti in altri ambiti autorizzativi o di AUA).

Documentazione:

- [Indicazioni tecniche per la predisposizione di Piani di Monitoraggio Ambientale \(PMA\) - derivazioni a scopo idroelettrico](#)
- [Indicazioni tecniche per la predisposizione di Piani di Monitoraggio Ambientale \(PMA\) - infrastrutture di trasporto](#)
- [Indicazioni tecniche per la predisposizione di Piani di Monitoraggio Ambientale \(PMA\) - cave](#)

Per ulteriori approfondimenti o informazioni, anche per altre tipologie progettuali, si rimanda a:

- [Criteri per la redazione e valutazione dei piani di monitoraggio ambientale nella matrice aria;](#)
- Criteri per la predisposizione e la valutazione dei piani di monitoraggio ambientale (pma) - acque [superficiali](#) e [sotterranee](#);
- [Modello per la presentazione dello studio di impatto acustico per gli studi di impatto ambientale nell'ambito dei procedimenti di via per le infrastrutture di trasporto.](#)

IL PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO AVIFAUNA E CHIROTTEROFAUNA DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE SU EOLICO E FAUNA

DAVIDE ASTIASO GARCIA, GIULIA CANAVERO, SALVATORE CURCURUTO, MARCO FERRAGUTI, RICCARDO NARDELLI, LEONARDO SAMMARTANO, GIAMPIERO SAMMURI, DINO SCARAVELLI, FERNANDO SPINA, SIMONE TOGNI, EDOARDO ZANCHINI

Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna, ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento) e Legambiente Onlus, via Palestro 1, I-00185 Roma, osservatorio.avifauna@anev.org

 <p>ARPA FRIULI-VENEZIA GIULIA</p>	<p>Linea Guida</p> <p>PIANI DI MONITORAGGIO VIA DELLE CENTRALINE IDROELETTRICHE – COMPONENTE ACQUATICA</p>	<p>LG 21.04</p> <p>Ed. 2 - Rev. 0 – 23.11.15</p> <p>Pag.1 di 13</p>
--	---	---

 <p>ARPA FRIULI-VENEZIA GIULIA</p>	<p>Linea Guida</p> <p>LINEE GUIDA CONCERNENTI LA REDAZIONE DI UN PIANO DI MONITORAGGIO RELATIVO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI UN'ATTIVITA' ESTRATTIVA</p>	<p>LG 21.02</p> <p>Ed. 2 - Rev. 0 – 03.03.17</p> <p>Pag.1 di 26</p>
--	---	---

 <p>arpa FVG agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Linea Guida</p> <p>VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ODORIGENO DA ATTIVITA' PRODUTTIVE</p>	 <p>Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente</p>
<p>LG 44.01/SCE Ed. 1 rev. 1 01.07.19</p>		<p>Pag.1 di 50</p>



100/2013

CREIAMO PA
Per un cambiamento sostenibile

MANUALI E LINEE GUIDA

Linee Guida per il controllo e il monitoraggio acustico ai fini delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni VIA

Delibera del Consiglio Federale Seduta del 20 ottobre 2012 - DOC. N. 25/12

Criticità e spunti di riflessione

- ❑ Assenza o insufficiente qualità del PMA
 - Integrazioni documentali (art. 27bis, commi 3 e 5) e condizioni ambientali
- ❑ Diffusione di LLGG per i proponenti e per i valutatori (standardizzazione, coordinamento, efficacia)
 - Mettere a sistema le LLGG e buone pratiche esistenti ai diversi livelli amministrativi di competenza
 - Commisurare gli oneri (tempi, costi) sia per il Proponente che per le Autorità preposte alle verifiche
- ❑ Gestione delle criticità ambientali e adozione di adeguate azioni correttive
 - Dati di monitoraggio non corredati da adeguate valutazioni (informazioni tardive/difficoltà di intervento)
- ❑ Diffusione dei dati dei MA
 - Condivisione e riuso per altre valutazioni ambientali
 - Informazione efficace al pubblico
 - Non duplicazione/coordinamento dei monitoraggi ambientali
 - Gestione dei dati dei MA su base territoriale (GIS)
- ❑

